Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 25 Ottobre 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 255

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — L. 52 — 27 — 14 — / L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — / L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO, Via Roma - Via Bertola - Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-843

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le nostre avanguardie hanno superato la linea Adigrat-Adua-Aksum

La penetrazione italiana facilitata dal favorevole atteggiamento delle popolazioni - L'avanzata sorretta da un'imponente preparazione logistica - Cinquemila automezzi e 70.000 quadrupedi
Sbandamenti nel campo nemico - Il diritto di coniare la valuta etiopica ceduto dall'Austria all'Italia

Comunicato N. 27

ROMA, 24 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato Numero 27:

«Il generale De Bono telegrafa che non vi è nulla di speciale da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

«Dato l'atteggiamento favorevole delle popolazioni, continua la penetrazione delle nostre avanguardie nel Tigrai, oltre la linea Adigrat - Adua - Aksum».

Operai e soldati nel Tigrè
mentre l'avanzata prosegue

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Adua, 24 notte.

Mentre dalle più lontane località del Tigrè, dove già è arrivata l'eco della nuova parola di civiltà e di libertà che l'Italia ha fatto risuonare nelle zone conquistate, accorrono isolati e a gruppi, indigeni, capi, religiosi, dimostrando l'ardente desiderio e l'unanime plebiscito di tutto un popolo, al di qua delle nostre linee d'occupazione ferve tutto un lavoro di ricostruzione e di riorganizzazione. E una nuova vita, di schietta impronta fascista, man mano, e con ritmo sempre crescente, sorge, e porta il benessere, la tranquillità, la ricchezza al territorio finora intisichito e abbrutito dalla sordida incuria dei sistemi terroristici etiopici.

Strade e acqua

Si procede con alacrità alla definitiva sistemazione delle strade di comunicazione, aperte con quella nota meravigliosa e quasi leggendaria rapidità che gareggiava con la celerità dell'avanzata delle truppe. Queste strade, condizione prima ed essenziale per il potenziamento dell'opera di riorganizzazione e di civilizzazione che l'Italia fascista si è proposta, stanno compiendo la loro toletta.

Cinquemila operai, divisi in centurie e in gruppi, sono occupati a rettificare il percorso, ad allargarlo, a sistemarne le curve, a gettare le massicciate, a pavimentarle. Il lavoro ferve ovunque. Alle centurie degli operai si uniscono i reparti del Genio. E la nuova rete stradale del Tigrè acquista di ora in ora consistenza e stabilità. Concetti nuovi sono stati adottati circa l'impiego degli operai. Molte strade sono state date in appalto a ditte private. Si è ottenuto con ciò il risultato di sgravare di lavoro i reparti operai inquadrati nelle centurie militari, ottenendo così una massa di lavoratori a cui potranno essere affidati altri compiti.

Con eguale ritmo procede la sistemazione dei centri idrici. Centinaia di pozzi sono stati trivellati. L'alimentazione ai serbatoi è così in pieno sviluppo e definitivamente assicurato risulta il rifornimento di acqua alle truppe.

Le centrali elettriche di Adua, Adigrat e Aksum, come vi ho già accennato, sono in piena efficienza e forniscono regolarmente la necessaria energia ai macchinari, ai servizi di comunicazione telegrafici e telefonici, la luce agli accampamenti militari e alla popolazione.

L'entusiasmo degli indigeni

Tanto fervore di lavoro non potrebbe esplicarsi che fra la perfetta tranquillità del territorio, e con la più assoluta comprensione e indiretta collaborazione delle popolazioni. L'entusiasmo e completa fiducia degli indigeni per l'Italia rimane perciò dimostrata, meglio che da qualunque altra descrizione e da qualunque altro commento, da questa imponente attività costruttiva.

Particolare rilievo meritano le operazioni logistiche delle nostre truppe. Per tale preparazione funzionano cinquemila automezzi, quarantamila muli, ventimila cammelli, diecimila asini. Le zone occupate sono attraversate continuamente, giorno e notte, da colonne di autocarri. Durante il settembre sono giunti a Massaua quarantamila uomini e sessantacinquemila tonnellate di materiali. Sono stati avviati sull'altopiano duemila automezzi, ventimila quadrupedi, diecimila operai, [illegible] soldati, sessantamila tonnellate di materiale vario, diecimila tonnellate di materiale d'artiglieria. Sono stati impiantati un laboratorio per le riparazioni delle armi di artiglieria e uno per lo spolettamento delle cartucce; una grande officina del Genio militare con laboratorio radio, nonchè reparti di fabbri, carpentieri, falegnami. E' stato altresì eseguito un impianto per i servizi delle carni congelate e per il ghiaccio.

Sono arrivati questa mattina al nostro Comando gli emissari di quaranta capi delle provincie etiopiche della regione del Tigrè, ad esprimere alle autorità militari il vivo desiderio delle popolazioni che le truppe italiane avanzino nei loro territori, ove sono attese con impazienza.

Gli emissari hanno fatto un particolareggiato racconto delle deplorevoli condizioni morali, materiali ed economiche in cui si trova il loro paese, ed hanno dichiarato che l'unica, grande, vera aspirazione di quella gente è di poter collaborare con gli italiani nella loro opera di pace, di giustizia, di libertà e di lavoro.

Ras Seyum intanto mentre da una parte nel Tembien si adopera a riorganizzare e a riunire le sue truppe disperse e tagliate in due dalla nostra fulminea puntata su Adua, dall'altra fa del suo meglio per rendersi ancora più impopolare e odiato e per inasprire la popolazione, che è invece piena di simpatia per Gugsà, e che riconosce in lui il suo vero capo. Ras Seyum, infatti, ligio ai principii di governo appresi ad Addis Abeba, ha ordinato razzie punitive contro le popolazioni che hanno manifestato il loro favore all'occupazione del territorio da parte delle truppe italiane, suscitando ribellioni e non conseguendo altro scopo che quello di acuire il desiderio dell'arrivo dei «soldati di Mussolini».

Un'altra smentita

Giunge l'eco di una vibrata smentita da parte di un medico americano, residente a Gig Giga, al quale alcuni giornali stranieri avrebbero fatto dichiarare di aver curato personalmente alcuni soldati etiopici colpiti dai gas asfissianti che sarebbero stati adoperati dai nostri reparti. Il giovane medico americano è rimasto meravigliatissimo di vedere il suo nome mischiato in una frottola di tal genere, ed ha espressamente dichiarato che a lui non risulta il minimo elemento per poter affermare l'uso dei gas venefici nelle operazioni militari italiane.

I giornali parigini Journal e l'Intransigeant hanno mandato dei loro inviati speciali per tenere quotidianamente delle conversazioni radiofoniche dirette al pubblico francese, per informarlo rapidamente sugli avvenimenti nell'Africa Orientale Italiana e comunicare le loro impressioni sulle visite nei territori occupati. La richiesta è stata accolta dal Ministero della Stampa e Propaganda e le conversazioni avranno inizio a partire da domani, alle ore 17,40 (ora di Roma). Le trasmissioni verranno inaugurate con una breve comunicazione di S. E. il capitano Galeazzo Ciano, rivolta al pubblico francese.

Questa sera, visto il successo della prima rappresentazione, verrà ripetuto ad Adua lo spettacolo cinematografico. L'annuncio è stato accolto con viva soddisfazione da tutta la popolazione.

Alfio Russo

L'attività dell'aviazione sul fronte somalo

Mogadiscio, 24 notte.

(S. S.) La nostra aviazione da guerra ha confermato le proprie eccellenti qualità di valore e di bravura durante l'azione che si è svolta e ci ha dato il possesso di Dagnerei. Precisione nel colpire il bersaglio [illegible] sotto il fuoco nemico. Oggi, all'aerodromo di base, abbiamo veduto gli apparecchi reduci dalla vittoriosa battaglia da essi iniziata.

Quattro «Caproni» seguiti da quattro «Romeo» con mitragliatrici e da due apparecchi da ricognizione hanno lanciato le prime bombe che colpirono due cannoni e le mitragliatrici che avevano iniziato il fuoco nutrito. I nostri apparecchi, forati da colpi di fucile e di mitragliatrici, portano ora, attorno ai fori inscritti dai proiettili, un disco tricolore e la data della foratura. I nostri aviatori fermano in questo modo il ricordo dell'impresa.

Il ritorno dalla Libia di una divisione

Roma, 24 notte.

Da fonte ufficiale si conferma che una delle divisioni dislocate in Libia ha avuto ordine di tornare in Italia.

UNA MITRAGLIATRICE IN POSTAZIONE

Uno dei nostri inviati in volo con la "Disperata,,

Asmara, 24 notte.

Giornata tranquilla su tutto il fronte. Se la tranquillità si riferisce esclusivamente alle operazioni di guerra: l'attacco tentato da un migliaio di armati di Ras Seyum, e guidati personalmente da lui, contro l'ala destra del nostro schieramento è stato infranto ieri.

L'ex capo del Tigrè aveva evidentemente cercato di approfittare dell'avanzata sull'ala destra del nostro secondo Corpo d'Armata attaccando i piccoli posti ad ovest di Aksum: la manovra è stata resa vana e l'attacco sanguinosamente respinto dai nostri piccoli posti. Il consolidamento delle nostre linee, frutto delle nostre previdenze logistiche e delle altissime qualità del nostro Esercito che ha permesso di portare e mettere in posizione avanzata i pezzi di artiglieria, ha dato prova di costituire una copertura assolutamente certa anche di fronte a un attacco — come quello di Ras Seyum — che aveva messo in linea i migliori, i più agguerriti e i più fedeli soldati etiopici.

I voli effettuati dall'aviazione hanno permesso di stabilire che dopo questo nuovo passo Ras Seyum si è ritirato con le sue truppe verso il fiume Gheva, un affluente del Taccazè.

Salvo questo evento senza complicazione vittorioso per noi e disastroso per il morale delle truppe di Ras Seyum, durante le ultime trentasei ore c'è stata, quanto a vicende d'armi, calma generale su tutto il fronte.

Calma conseguente allo stato d'animo creato e diffuso, di qua e di là dai nostri avamposti, dalle provvidenze alle popolazioni del nuovo e civile regime. Calma anche al di là degli avamposti giacchè forti pattuglie di ascari che scortano i nostri Commissari civili, hanno perlustrato in largo e in profondo il terreno di fronte alle nostre linee senza incontrare resistenza alcuna — non solo, ma, anzi, raccogliendo prove dirette dell'attesa con cui gli indigeni del Tigrè non ancora occupato attendono l'avanzata delle truppe italiane.

Queste nostre pattuglie sono costituite, ciascuna, di una ventina di uomini al comando di un sottufficiale indigeno. Ogni pattuglia costituisce un nucleo indipendente, tuttavia esse agiscono in collegamento. Tre di esse sono poste al comando di un ufficiale che ha a disposizione una radio da campo in modo che egli può mettersi in contatto radiotelegrafico col comando superiore il quale, secondo le segnalazioni in arrivo, dirama istruzioni ed ordini in modo che i gruppi dipendenti siano pronti a [illegible] l'un l'altro. [illegible] i comandi di queste pattuglie hanno avuto occasione di radiotelegrafare al comando altre frasi che queste: «Tutto bene. Stop. Indigeni riaffermano volontà sottomissione. Stop. Proseguiamo. Stop. Fine».

Questa facilità della penetrazione non meraviglia: dopochè gli aeroplani hanno lasciato cadere a migliaia i manifestini in cui si annunciava la soppressione della schiavitù, la abolizione di tutte quelle tasse le quali tutti i ras — da quello locale al ras Deiros che beve sciampagna ad Addis Abeba — spremono e depredano le popolazioni; dopochè queste hanno udito da quei loro conterranei che sono già sotto la diretta protezione delle armi italiane della generosità, della civiltà, del benessere portato dalle truppe italiane — dopo tutto questo è soltanto naturale che le nostre pattuglie incontrino, di fronte e intorno a loro, delle accoglienze quali si fanno ai liberatori.

Di queste condizioni ho avuto modo di rendermi conto diretto ed immediato volando, sul territorio al di là della linea Aksum-Adua-Adigrat su un apparecchio della squadriglia «La Disperata», comandata dal capitano Ciano. Sono stati otto i giornalisti — tre italiani, cinque stranieri — che hanno avuto il privilegio di volare sotto la guida del Ministro per la Stampa e la Propaganda. Abbiamo volato per quattro ore sul territorio nemico, spingendoci fin a meridione di Macallè e incrociando lungamente su tutta la regione del Tembien.

Ricognizione non soltanto giornalistica: mentre si volava a una quota inferiore ai 500 metri, siamo stati fatti segno a un vivace fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Tuttavia il volo compiuto ci ha dato modo di renderci conto esatto dello spirito che guida gli aviatori italiani, dei rischi che affrontano e sprezzano, dei mezzi che adoperano per scovare il nemico e per snidarlo, quando il nemico spara contro i nostri aviatori.

Guido Baroni.

I CARRI ARMATI VELOCI IN AVANZATA NELLA CONCA DI ADUA

I talleri di Maria Teresa

VIENNA, 24 notte.

Il giornale «Nachtausgabe» informa che l'Austria ha ceduto all'Italia il diritto di coniare i talleri di Maria Teresa che, come è noto, hanno corso esclusivo nell'Africa Orientale.

Il giornale constata che il Governo di Addis Abeba dovrà quindi d'ora in poi, per i suoi fabbisogni di valuta metallica, dipendere dall'Italia.

Il negus partirà per la guerra nell'annuale dell'incoronazione

Londra, 24 notte.

Il medico americano Robert Bockman, capo dell'unico ospedaletto da campo sul fronte etiopico dell'Ogaden, ha fatto ritorno ad Addis Abeba ed ha dichiarato al corrispondente della *United Press* che, contrariamente a quanto egli stesso aveva detto ad alcuni giornalisti ad Harrar, le truppe italiane non hanno fatto uso di gas asfissianti o di altri mezzi di guerra chimica nelle loro operazioni sul fronte meridionale.

«Non ho assolutamente visto traccia di tali mezzi — ha detto Bockman — e pertanto non è vero che gli Italiani li abbiano adoperati. Se gli armati abissini fossero stati colpiti da gas, sarei stato io l'unico a curarli. Ora, nessun abissino colpito da gas è stato trasportato nel mio ospedaletto. Le voci in contrario furono sparse nei primi giorni delle ostilità, quando era difficile, se non impossibile, controllarne l'attendibilità. Anche ras Nasibù mi ha confermato che gli Italiani non hanno fatto uso di mezzi chimici sul fronte da lui comandato».

Il dottor Bockman ritornerà fra pochi giorni nell'Ogaden con un migliore attrezzamento sanitario che egli è venuto a chiedere al negus personalmente. Egli sarà accompagnato da due assistenti inglesi. Bockman ha soggiunto che nemmeno all'ospedale di Gig Giga sono stati trasportati combattenti colpiti da gas.

«Non essendo pratici di proiettili di artiglieria e di bombe di aeroplani — ha detto il medico — gli abissini hanno probabilmente creduto che il fumo prodotto dalle esplosioni fosse gas. E con ciò si spiegherebbe come sia nata la voce che gli italiani impieghino mezzi chimici».

Il medico americano ha concluso dicendo che le perdite abissine sul fronte meridionale finora non sono state gravi, e che fa più vittime lo scorbuto etiopico che le bombe e i proiettili italiani.

Comunque il governo etiopico prosegue nei preparativi di guerra. Le operazioni effettuate finora vengono giudicate come delle scaramucce.

Benchè nell'ambiente governativo si dichiari che l'azione diplomatica non interessa più, le conversazioni europee vengono seguite con molta attenzione. Certuni continuano a credere che le proposte dei negoziati emanate da potenza amica potrebbero sempre servire come base di discussioni. Gli arruolamenti continuano, ma ciò nonostante si sottolinea ugualmente che l'Etiopia si appoggia sempre sulla S. d. N.

D'altro canto, nei circoli abissini non si è molto contenti del discorso conciliativo del Ministro degli Esteri inglese alla Camera, perchè qui si sperava sempre in [illegible] militari inglesi contro l'Italia.

Il negus ha ordinato di inviare al fronte 2000 muli carichi di vettovaglie e 8000 soldati in assetto di guerra. Le colonne sono partite ieri. Sembra, inoltre, che l'imperatore, dopo aver consultato i suoi consiglieri, abbia deciso di ritardare la sua partenza per il fronte fino al 2 novembre, anniversario della sua incoronazione.

Perchè impegnarsi in un pessimo affare?

Giovedì prossimo deve riunirsi a Ginevra il Comitato di Coordinazione per decidere la data dell'inizio delle sanzioni economiche. Sanzioni dirette contro l'Italia ma che colpiranno duramente anche gli aggressori.

Queste sanzioni mirano a fare cessare la guerra e ad arrestare l'avanzata del nostro Esercito in Etiopia. Vi è unanimità di vedute tra gli esperti militari e finanziari che questo risultato non può essere raggiunto. Si imporranno dei sacrifici al popolo italiano ma la Nazione è pronta a sopportarli. La guerra invece non sarà continuata, ma il rancore per l'ingiustizia subita sarà acuto e profondo. Ne sorgerà un'atmosfera poco atta a iniziative di pace.

Il tema è illustrato dal Temps (?, n. 24-10). Il giornale elenca i danni transitori e permanenti che subirà la Francia con l'applicazione delle sanzioni e giunge a queste conclusioni generali:

«Le sanzioni economiche non avranno altro risultato che turbare più profondamente il commercio internazionale anche creando nuove deviazioni alle correnti commerciali. Quando si innalza una muraglia attorno ad un grande Paese, il mondo non può che soffrirne. La Società delle Nazioni ha previsto saggiamente un rinvio prima di applicare le sanzioni. Bisogna sperare che, a parte l'embargo delle armi, esse non saranno mai applicate. Le sanzioni sono efficaci solo se rimangono allo stato di minaccia; se messe in vigore non impediranno alla guerra di prolungarsi. Non si avrà altro risultato che suscitare una maggiore amarezza e un peggioramento per l'economia internazionale».

Quello del Temps non è una voce isolata. In Svizzera, in Romania, in Jugoslavia ed in Polonia si insiste sul tema: Perchè impegnarsi in un così cattivo affare? La storia della Lega delle Nazioni è fatta di pendenti rinvii. Al 31 ottobre le si offre un magnifico [illegible] per rimanere fedele alla tradizione.

Il Comitato dei diciotto convocato per il 31 ottobre

Ginevra, 24 notte.

Le adesioni all'«embargo» sulle armi e munizioni verso l'Italia e al ritiro dell'interdizione di esportazione di armi in Etiopia sono finora giunte a 28; quelle per le misure finanziarie sono giunte con oggi a sette. Quest'oggi si è avuta inoltre la prima adesione alle misure economiche che sono state, in principio, decise sabato scorso, ma sulla cui applicazione dovrà pronunziarsi la conferenza di Stati che si riunisce il 31 corr. a Ginevra. La prima adesione è stata quella del Sud Africa, il cui rappresentante durante le ultime riunioni si è dimostrato specialmente accanito contro l'Italia.

Intanto viene comunicato che il presidente della conferenza di Stati, il portoghese De Vasconcellos, ha deciso di convocare il comitato ristretto di coordinazione (Comitato dei diciotto) per il 31 ottobre alle 10.30, e il comitato di coordinazione per la stessa data alle ore 17.

Speranze, dubbi e difficoltà britanniche
per la creazione di condizioni propizie ad equi negoziati

Londra, 24 notte.

Due giorni di dibattiti parlamentari e dichiarazioni di un Primo Ministro, di un Ministro degli Esteri e di uno degli Affari legali non sono riusciti a illuminare il pubblico inglese sui reali intenti della politica del Governo nazionale nei confronti della vertenza italo-abissina. Il Governo sembra essersi proposto di utilizzare nelle sue dichiarazioni in Parlamento tutti quanti i colori della tavolozza. Sir Samuel Hoare ha scelto il rosa, Baldwin il grigio ed Eden un colore freddo ma indistinto, allo scopo di conservare i forti appoggi dei quali gode in seno alle minoranze laburiste e liberali e di non troppo abbacinare la maggioranza che gli rimprovera di solito di preferire colori troppo sgargianti.

Il risultato di questa tecnica coloristica è che il pubblico inglese è oggi più all'oscuro di prima. Il «Times» si sforza di persuaderlo che la politica del Governo è «più calma, ma decisa come prima». Il «Daily Herald», indignato, pretende che:

«mai un cambiamento della politica britannica ha così improvvisamente sorpreso il mondo, così scossa la fede nella permanenza di propositi e nella fiducia del Paese. Le altre Nazioni ora sentono che ciò che presero per una ferma politica di statisti non era in fondo che un miscuglio di bluff e di politica di parte».

La tecnica dei colori

Questi giornali commettono in fondo l'errore che commetterebbe qualsiasi lettore delle dichiarazioni fatte in questi giorni in Parlamento, qualora non tenesse conto del fatto fondamentale che a Westminster si parla a un corpo elettorale che domani sarà consultato e non al mondo. Si parla in altre parole di Abissinia per imprimere a questa massa amorfa di lettori un dato orientamento e non per persuadere l'opinione pubblica internazionale e meno ancora gli statisti di Europa che l'Inghilterra sta adottando un nuovo atteggiamento di fronte ai massimi problemi internazionali del momento.

Che si sia prodotto da sabato a oggi, non tanto un cambiamento di politica, ma una rivalutazione più pacata e più sensata di alcuni aspetti del problema abissino, è cosa incontestabile. Sarebbe ben azzardato il sostenere, come fanno qui alcuni giornali, che il Governo ha posto un termine alla politica personale di Eden e riconosciuta la necessità di districare alla svelta la questione abissina dal pantano demagogico della Società delle Nazioni. Prove concrete su questo punto non esistono e la scarsità di certe espressioni parlamentari non deve trarre in inganno o in illusioni. Si può soltanto dire per ora che nessuna decisione di reale importanza sarà presa da questo Governo e in questo moribondo Parlamento e neanche durante il periodo di intensa lotta elettorale ora apertosi. Il Governo non può infatti confessare che esso si propone di avviarsi su una strada nuova, poichè se ciò fosse vero, correrebbe il rischio di perdere per lo meno cento seggi in Parlamento. Non può al contempo dichiararsi più leghista dell'opposizione perchè andrebbe incontro al pericolo di una scissione in seno al partito conservatore.

L'unica realtà dell'ora

Baldwin, Hoare ed Eden sono sinceramente animati dal desiderio, si potrebbe anzi dire dal bisogno, di vedere rapidamente conclusa la pace fra l'Italia e l'Abissinia e fra l'Italia e la Lega. Questo desiderio è la sola effettiva realtà del momento. Dietro le quinte naturalmente si lavorerà nelle prossime settimane. Ma la portata di un patto eventuale non sarà resa pubblica se non ad elezioni terminate.

Il malumore del partito laburista e di quello liberale per un preteso nuovo orientamento della politica inglese nei confronti della Lega va frenato a ogni costo poichè potrebbe causare tremende sorprese. Il partito laburista invero non vuole uscire vittorioso dalle prossime elezioni. Si contenta di possedere in Parlamento una solida minoranza poichè non è affatto persuaso che il pericolo di una guerra sia interamente rimosso ed è impaurito dalla sola idea di essere il Governo che fra qualche anno potrebbe trovarsi coinvolto in una guerra. Tutto ciò spiega il silenzio governativo nei riguardi delle voci relative a negoziati in corso fra Parigi e Roma e fra Londra e Parigi.

Lloyd George si era ieri amaramente lamentato del fatto che il Governo si ostinava a tenere il Paese completamente all'oscuro e oggi la stampa liberale attacca Baldwin per avere egli preteso che il mondo attraversi un momento di bonaccia, senza giustificare questa pretesa. I giornali della sera però non contraddicono le abbastanza dettagliate informazioni che inviava da Roma stamane il corrispondente della *Morning Post*. Essi sono unanimi nel dichiarare che importanti trattative sono in corso, che il problema abissino sta impostandosi su basi nuove e che una soluzione di esso non è ormai più lontana. Nessuno ne sarà più contento di questo Governo, tanto più che Hoare incomincia a dubitare dell'efficacia delle sanzioni e che la maggioranza conservatrice è rimasta ieri profondamente impressionata dall'asserzione di Lloyd George, secondo la quale le sanzioni economiche non possono essere prese alla leggera perchè determinano frizioni e causano risentimenti capaci di esplodere in atti di guerra.

Si sperava stasera un pronunziamento ufficiale circa il ritiro annunziato da Roma di una divisione di truppe dalla Libia. Tuttavia che i collaboratori diplomatici di questi giornali sono riusciti ad apprendere è che il proposito dell'Italia è bene accolto. Le conversazioni in corso potrebbero, tuttavia, condurre a misure reciproche più importanti. Si attenderà, a quel che sembra, l'esito della attività diplomatiche di Laval e stasera Londra ha la sensazione abbastanza netta che esse sortiranno un successo più o meno completo. Un'agenzia conferma questa sensazione dicendo che il Governo italiano approfitterà della «bonaccia» annunziata da Baldwin per sottoporre o al Consiglio della Lega o financhе alla Commissione dei Cinque una chiara esposizione della tesi italiana accompagnata forse anche da suggerimenti circa possibili condizioni di pace. Secondo i giornali della sera, esse potrebbero essere le seguenti: la introduzione in Abissinia di un sistema di concessioni come quello vigente in alcune parti della Cina; il diritto dell'Italia di possedere forze armate in Abissinia impiegate a scopi di polizia; il disarmo dell'Abissinia vera e propria, lasciando tuttavia al Negus il diritto di possedere un esercito regolare, il solo autorizzato a possedere delle armi.

Il dibattito parlamentare

Anche oggi alla Camera dei Comuni non si è fatta parola di condizioni di pace, quantunque niente altro che di esse si fosse parlato nei corridoi. I rapidi sviluppi della situazione tolgono importanza alle dichiarazioni odierne in Parlamento. Churchill ha preteso che il vero pericolo di oggi venga dal riarmo della Germania e ha detto che non si può bene esaminare la vertenza fra l'Italia e la Lega se non si tiene conto di tale riarmo e delle crescenti apprensioni francesi. Churchill si è dichiarato un sostenitore entusiasta della Lega la quale grazie alla vertenza italo-abissina è uscita dal regno delle ombre in cui viveva per passare in quello della realtà. Egli ha sostenuto a fianco dell'onnipotenza leghista il diritto dell'Inghilterra di possedere una flotta tale da garentirsi per sempre il controllo del Mediterraneo.

Alla Camera dei Lords, Lord Cecil ha affermato essere giunto il momento per l'Italia di avanzare termini minimi di pace e l'arcivescovo di Canterbury, che ha preso subito dopo la parola, ha detto che l'Italia avrebbe dovuto sottoporre le sue doglianze alla Lega per poi aggiungere che qualsiasi proposta italiana dovrà essere presa in esame in uno spirito di equità, purchè non venga giustificato in alcun modo l'atto di aggressione contro l'Abissinia.

Ha chiuso il dibattito il Lord Cancelliere lord Hailsham, dicendo:

«Noi siamo estremamente ansiosi di rimanere nei migliori rapporti possibili con l'Italia, ma ciò non deve impedirci di rispettare i nostri impegni verso la Lega».

L'Italia, secondo l'oratore, ha ignorato il suo impegno di non ricorrere alla guerra quale strumento della sua politica nazionale e Hailsham ha terminato dicendo che l'atteggiamento adottato dal Governo inglese ha ottenuto l'appoggio dell'enorme maggioranza della Nazione.

R. P.

Delcroix ricevuto da Laval

Un'intervista del "Temps,, col grande Mutilato

Parigi, 24 notte.

L'on. Carlo Delcroix è partito questa sera dopo avere, durante otto giorni, preso contatto con i rappresentanti delle associazioni di ex-combattenti francesi.

Il conflitto italo-etiopico e le ripercussioni che esso è suscettibile di provocare in Europa, hanno formato l'oggetto di queste conversazioni. Ieri sera Carlo Delcroix si è intrattenuto con l'on. Edoardo Herriot; stamane poi è stato ricevuto dal signor Laval. Egli era accompagnato al Quai d'Orsay dai signor Manotti, dal signor Michel presidente, e Randoux presidente onorario della Unione degli ex-combattenti, e dai sigg. Fournier vice presidente, D'Avigneau segretario generale del Comitato Francia-Italia.

Per un negoziato

Intervistato dal *Temps*, l'on. Delcroix ha messo in risalto la portata del gesto compiuto da Mussolini ritirando una Divisione dalla frontiera della Cirenaica.

«Senza dubbio — egli ha detto — la *détente* morale che si è prodotta in questi ultimi giorni, ha confermato la possibilità di una conciliazione, ed il Governo francese che pure aveva dato la sua adesione alla più rigorosa applicazione del Patto non aveva mai rinunciato a questa speranza, può rinnovare i suoi sforzi in migliori condizioni.

«Ma per giungere ad una soluzione non basta che l'Inghilterra ci dichiari che non ha nessuna intenzione ostile verso l'Italia e che ha agito e agirà esclusivamente nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni; bisogna creare basi reali per negoziati suscettibili di approdare ad un risultato concreto. A tale riguardo l'Italia ha fatto di più che promettere delle parole: essa ha compiuto un gesto decisivo ritirando dalla Libia una parte delle sue truppe. Si è voluto rappresentare l'Italia come nemica della Società delle Nazioni; in realtà il mio Governo, da Locarno a Stresa, ha seguito costantemente una politica di pace, ed era rimasto suo malgrado a Ginevra per dare una ultima prova della sua fedeltà all'istituzione di cui desidera la evoluzione e non il fallimento. Certamente, quello che è avvenuto a Ginevra ha profondamente ferito il popolo italiano che ha la convinzione di avere subìto un giudizio parziale e sommario. Infatti, quello che noi rimproveriamo soprattutto alla Società delle Nazioni, è di avere applicato la procedura delle sanzioni prima che tutti i mezzi e tutte le possibilità di conciliazione fossero esauriti. La Società delle Nazioni ha, come primo compito, di prevenire e di evitare i conflitti; poi di localizzarli e di comporli, ed infine di reprimerli. Per quello che ci concerne, si è rischiato di complicare e allargare il conflitto senza avere fatto tutto quello che era possibile per evitarlo.

Giustizia ed equità

«Una mentalità giuridica, per non dire giudiziaria, ha preso il sopravvento su ogni considerazione politica e morale: non è possibile estendere semplicemente le concezioni e i metodi del diritto privato alla vita internazionale. Si è affermato per esempio che se l'Italia avesse presentato, qualche mese prima, le sue lagnanze alla Società delle Nazioni, essa avrebbe ottenuto giusta soddisfazione. Noi non lo crediamo, ma ad ogni modo il diritto di un popolo non può cadere in prescrizione. Infine, ogni legge deve essere interpretata con quella equità che è l'anima stessa della giustizia.

«Sir Samuel Hoare, nella sua risposta ad una domanda precisa, formulata dalla Francia, ha dichiarato che ogni situazione deve essere affrontata con pieghevolezza e che ogni misura deve essere presa gradualmente tenendo conto del dinamismo della storia. Noi ci chiediamo perchè queste concezioni e questi metodi non possono essere applicati nell'affare etiopico che è stato considerato con una rigidezza e intransigenza assolute, senza fare alcuna distinzione fra Africa ed Europa, senza tener conto del dinamismo di un popolo giovane e ansioso di soddisfare i suoi bisogni e sviluppare le sue forze. Noi abbiamo la convinzione che se l'Inghilterra avesse dimostrato per l'affare etiopico, l'obbiettività con la quale essa considera per esempio i problemi dell'Austria, la questione sarebbe stata facilmente e rapidamente liquidata. Ora bisogna giungere ad una soluzione approfittando della nuova atmosfera che si è creata. Il mio Governo ha dimostrato di non essere sprovvisto di pieghevolezza: esso sa che non vi è prudenza senza coraggio, ma sa pure che non vi è coraggio senza pazienza.

Questioni di dignità

«Ma vi sono delle questioni sulle quali non si può transigere: le questioni di dignità. Noi sappiamo che Roma non è stata fatta in un giorno e non possiamo temere l'avvenire poichè ci appartiene. V'è davvero qualche cosa di prodigioso e di fatale nella ascensione dell'Italia che ieri appena, per esprimersi colle parole di Machiavelli, era più divisa degli ateniesi, più dispersa degli ebrei e più asservita dei persi, mentre oggi essa è una delle nazioni più compatte, più unite, più forti. Tutti coloro che sono venuti in Italia sono rimasti sorpresi per la calma del popolo, ugualmente sicuro del suo diritto e della sua forza e con la coscienza profonda della sua causa e del suo ineluttabile destino. Il nostro governo è perfettamente libero nella sua azione, poichè non deve ispirarsi che agli interessi e alla volontà del Paese. Infine l'Italia fascista, che è l'Italia di Vittorio Veneto, non ha nessun bisogno di ricercare in Africa il suo prestigio militare e avrebbe accettato ieri come accetterà domani una soluzione veramente onorevole».

Dopo aver così in tal modo precisato la posizione dell'Italia, Delcroix ha riportato la questione italo-etiopica sul piano europeo.

«Quest'affare etiopico, che è stato enormemente gonfiato, non è che un'operazione coloniale complicata dall'assurda posizione di privilegio creata ad un paese barbaro. Tanto dal punto di vista politico e militare come dal punto di vista storico e umano, nessuna spedizione fu mai più giustificata durante il secolo della colonizzazione. Noi siamo persuasi — ha concluso Delcroix — che verrà ben presto il giorno in cui la nostra totale presenza in Europa sarà necessaria per il mantenimento della pace. Ecco perchè bisogna liberare più presto possibile l'Italia da questo affare, dandole una giusta soddisfazione.

«La Francia lo sa... La Francia lo vuole».

L'avversione svizzera alle sanzioni

Berna, 24 notte.

Continua vivace, in tutta la Svizzera il movimento antisanzionista. Il municipio e l'on. Rusca, in rappresentanza delle associazioni locali di Chiasso, hanno inviato un telegramma al Consiglio federale avvertendo che è indispensabile e urgente insorgere prima di trovarsi di fronte al fatto compiuto contro la disposizione dell'Inghilterra che provocherebbe una ribellione di popolo.

La *Gazzetta di Losanna* scrive che è in gioco la salvaguardia stessa della Svizzera e che occorre vigilare su questo: mentre la *Neue Basler Zeitung* ribadisce in sue tesi che tutta la Svizzera continui a restare nella Società delle Nazioni alla condizione di poter difendere la propria neutralità. La *National Zeitung*, dopo aver osservato lo spettacolo di concordia che offre l'Italia fascista a cui si avvicinano anche i fuorusciti, scrive che troppo odio si è andato accumulando in questi ultimi tempi.

Il traffico italo-americano continua normalmente

New York, 24 notte.

L'associazione degli esportatori americani riuniti a New York per discutere i problemi economici con il conflitto italo-etiopico ha constatato unanimemente che i provvedimenti adottati dal Governo per la neutralità non hanno disturbato il normale traffico con l'Italia.

Il Presidente Roosevelt parlando a Charleston ha dichiarato: «Tre settimane fa tenni il ... a dire chiaro e voglio farlo chiaro oggi che farò ogni sforzo per tenere il nostro Paese libero da qualsiasi legame che possa trascinarlo in una possibile guerra d'oltremare».

Gli scambi economici tra Italia e Brasile

Roma, 24 notte.

A proposito del chiaro significato delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Affari Esteri brasiliano sull'astensione del Brasile dall'applicazione delle sanzioni, non sono inopportune alcune constatazioni sulla possibilità di un rapido ampliamento negli scambi economici italo-brasiliani.

In un solo quadriennio le importazioni dell'Italia dal Brasile si sono più che dimezzate passando da un valore complessivo di 202 milioni nel 1930 a 129,1 milioni nel 1934. Le esportazioni italiane in Brasile si sono a loro volta ridotte a poco più di un terzo passando da 159,7 milioni a 67,1 milioni. Pur tenendo conto della quasi generale diminuzione dei prezzi dei prodotti scambiati fra i due paesi, la riduzione delle reciproche importazioni ed esportazioni rappresentano un fenomeno deplorevole che dovrà essere rettificato. Non vi è dubbio che l'occasione della rettifica si prospetta oggi intera e favorevole nella generale situazione commerciale mondiale che viene creata dalle sanzioni nei riguardi dell'Italia. La entità delle importazioni dell'Italia dal Brasile nel 1930 documenta la larghezza di rifornimenti che il Brasile poteva assicurare all'Italia offrendo nello stesso tempo un notevole mercato di sbocco ai prodotti italiani. Non si tratta dunque che di riportare anzitutto al primitivo livello gli scambi italo-brasiliani e per quanto è possibile superarlo con un più intenso scambio di prodotti e di servizi.

Questa rettifica degli scambi economici italo-brasiliani si intona al generale quadro dei rapporti politici e culturali dei due paesi caratterizzati da una viva e costante cordialità.

IL PRESTITO

Sottoscrizioni superiori a tutte le previsioni

Roma, 24 notte.

Dalle notizie che giungono da tutte le città d'Italia si rileva che nelle prime giornate della sottoscrizione al Prestito Nazionale cinque per cento si sono raccolte somme per cifre superiori ad ogni previsione. I possessori del Redimibile 3,50 per cento non hanno lasciato passare un'occasione così favorevole per assicurarsi una rendita superiore al cinque per cento con il modesto versamento di quindici lire per ogni cento e con la possibilità di rateizzare anche questo.

Le sottoscrizioni sono state effettuate fin dal primo giorno tanto da parte di possessori di cospicue somme quanto da parte di modesti risparmiatori. Nè meno importanti sono state e continuano incessanti le sottoscrizioni dirette a contanti per l'acquisto del nuovo titolo. Ciò dimostra che la totalità degli italiani ha compreso la utilità dell'investimento e le alte finalità dell'operazione.

Nomina a ufficiali d'Aeronautica di membri del Governo e del Gran Consiglio

Roma, 24 notte.

Con regio decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* i membri del Governo e del Gran Consiglio del Fascismo che siano muniti del brevetto di pilota di aeroplano, potranno essere nominati, con grado non superiore a quello di capitano, ufficiali di complemento nel ruolo naviganti dell'arma aeronautica, anche se abbiano superato il limite massimo di età previsto dall'articolo 80 del regio decreto-legge 28 gennaio 1935 numero 314, convertito nella legge 13 giugno 1935, ma non quello stabilito dall'articolo 43, lettera A del regio decreto-legge 24 settembre 1932 numero 1461 convertito nella legge 22 dicembre 1932. Qualora detti membri abbiano superato anche quest'ultimo limite di età potranno essere nominati direttamente nella categoria di riserva.

Le nomine di cui sopra, da effettuarsi con decreto reale, su proposta del Ministro per l'Aeronautica, dovranno ottenere la preventiva approvazione del Capo del Governo.

IL 28 OTTOBRE

Le opere pubbliche che s'inaugureranno in Piemonte

Roma, 24 notte.

Il 28 Ottobre prossimo, come abbiamo pubblicato, saranno inaugurate 355 opere pubbliche delle 1992 ultimate nell'Anno XIII, per l'importo complessivo di Lire 725.906.436.

Nella provincia di Torino *saranno inaugurate le seguenti opere fatte per conto di Enti locali, Società, ecc., sussidiate o sovvenzionate dallo Stato:*

Accesso dal Comune di Frassinere alla stazione ferroviaria di Condove, per l'importo di lire 1.132.962 (g. o. 75.419); accesso dell'ex-Comune di Valle Torinese per Monasterolo e Coassolo alla stazione ferroviaria di Lanzo, per l'importo di lire 204.000 (g. o. 14.507); edificio scolastico di Mezzenile per l'importo di L. 320.000 (g. o. 2850).

Nella provincia di Alessandria *saranno inaugurate le seguenti opere fatte per conto del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'A.A.S.S.: costruzione dell'autocamionabile Genova-Valle del Po per l'importo di lire 35 milioni (g. o. 748.000).*

Nella provincia di Aosta *saranno inaugurate le seguenti opere fatte per conto del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'A.A.S.S.: allacciamento Comune d'Issogne sulla statale numero 26, per l'importo di lire 583.420 (g. o. 11.100).*

Nella provincia di Cuneo *saranno inaugurate le seguenti opere fatte per conto di Enti locali, Società, ecc., sussidiate o sovvenzionate dallo Stato: Villanova-Mondovì, scuole capoluogo per l'importo di L. 520.000 (g. o. 10.000); Caraglio, scuole frazione San Lorenzo per l'importo di lire 93.000 (g. o. 120); Caraglio, scuole frazione Paniale per l'importo di lire 37.000 (g. o. 460); Benevagienna, Ponte Gora per l'importo di lire 200.000 (g. o. 5.000); Alto, acquedotto comunale per l'importo di lire 154.000 (g. o. 1700); Demonte, Ponte Sant'Eligio per l'importo di L. 66.000 (g. o. 1200).*

Nella provincia di Novara *saranno inaugurate le seguenti opere fatte per conto di Enti locali, Società, ecc., sussidiate o sovvenzionate dallo Stato: costruzione del ponte sul Melezzo e dei suoi accessi, per l'importo di L. 750.000 (g. o. 15.000); fabbricato scolastico di Villadossola, per l'importo di L. 608.052 (g. o. 10.150).*

Cinque automobilisti uccisi per la rottura dello sterzo

Trento, 24 notte.

Un cantoniere addetto alla strada della valle di Non, transitando oggi nei pressi di Brez constatava che un'automobile era precipitata in un profondo burrone in cui scorre impetuoso il torrente Novella. Dato l'allarme, accorreva gente e si accertava che una gravissima sciagura era accaduta probabilmente fra le 2 e le 3 del mattino. I morti sono cinque: il brigadiere dei carabinieri Giovanni Ciminotti, d'anni 38, da Arta (Udine); i carabinieri Mirko Siminonato d'anni 26, da Venezia, e Domenico Delvino d'anni 28, da Buenos Aires, domiciliato a Bitonto, tutti e tre addetti alla locale stazione dei carabinieri; il Giovane fascista Pio Franch d'anni 19 da Cles, e Italo Bertagnoli, d'anni 30, figlio del farmacista di Fondo. La disgrazia ha prodotto nella valle viva impressione.

Quanto alle cause della sciagura, si fanno parecchie ipotesi, ma si ha ragione di ritenere che la disgrazia sia stata provocata dalla rottura dello sterzo. Il brigadiere e i due militi si trovavano in servizio di perlustrazione.

Singolare disgrazia ferroviaria

Un morto ed un ferito

Brescia, 24 notte.

A pochi chilometri dalla nostra stazione il diretto Milano-Venezia sorprendeva oggi, travolgendolo, il manovale Angelo Zana, di 23 anni, mentre, con una grossa chiave stava stringendo un bullone sulla rotaia del binario. Nell'urto la pesante chiave che l'investito teneva tra le mani veniva proiettata con violenza fra un gruppo di operai addetti ai lavori di sistemazione della linea, e colpiva alla testa il manovale Andrea Dosselli, d'anni 30. Fermato il convoglio e raccolti i due feriti sull'autoambulanza della Croce Bianca, lo Zana decedeva durante il trasporto all'ospedale, dove il Dosselli era ricoverato in fine di vita. Il diretto riprendeva la marcia con qualche ritardo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Ottobre 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	15,0	12,5	751,0	piov.	mosso
S. Remo	18,6	13,2	749,5	½ c.	l. m.
Milano	14,1	9,0	750,5	nuv.	—
Venezia	15,6	8,7	754,8	½ c.	cal.
Trieste	15,0	6,0	—	cop.	l. m.
Fiume	15,2	10,0	749,2	»	»
Trento	16,6	8,7	753,7	»	—
Bologna	14,0	10,0	749,5	misto	—
Firenze	17,3	8,8	748,7	½ c.	—
Ancona	16,2	12,4	748,6	cop.	l. m.
Rimini	16,4	9,0	749,1	½ c.	»
Roma	17,0	10,0	—	cop.	agit.
Napoli	19,8	10,4	751,0	»	»
Bari	21,0	15,0	751,8	piov.	mosso
Taranto	18,5	15,6	753,4	½ c.	agit.
Palermo	19,6	12,8	754,0	piov.	mosso
Catania	19,0	15,0	758,1	cop.	agit.
Messina	21,8	13,9	753,7	»	mosso
Cagliari	21,9	11,0	—	½ c.	»
Tripoli	23,0	—	761,2	½ c.	agit.
Bengasi	25,0	—	761,6	»	»
Rodi	23,0	20,9	760,9	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 15,0
Minima	+ 9,5
Pressione barometrica	mm. 729,5
Umidità	90 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 11,1
Minima	+ 5,9

Cielo: vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 24 notte.

Tendenza generale del tempo: [illegible] condizioni instabili. Stato del cielo: nuvoloso o coperto [illegible] sulle regioni settentrionali, occidentali e meridionali. Nebbie sulla Val Padana [illegible] lungo la penisola. Venti: moderati o [illegible] regioni settentrionali [illegible] Temperatura: in lieve diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria nel rimanente. Mari: agitato, specie medi e bassi bacini.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Quario Maggiorino**, strumenti chirurgici, v. Des Ambrois 3. Sentenza 24 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 1.o aprile 1934.

GLI SPORT

La prova generale degli "azzurri,, fornisce soddisfacenti risultanze

Udine, 24 notte.

Sedici giocatori convocati e sedici presenti, alla seconda ed ultima prova di preparazione della squadra Nazionale A: ai quattordici uomini convocati in un primo tempo, si erano aggiunti, infatti, Colaussi e Castello, della Triestina.

L'allenamento, che si svolse nel campo dell'Udinese, presentò in rapida successione due aspetti nettamente contraddittori: il primo vide la squadra Nazionale giocare a carte scoperte, senza riserve, con bella fluidità di manovra, con ottima intesa. Il gioco svolto dagli «azzurri» pareva frutto di lavoro di lunga data, tanto era la coesione e tanto tecniche erano le azioni.

Nel volgere di brevi minuti i nazionali segnavano tre punti, in modo imparabile, per mezzo di De Maria, Cattaneo e Meazza. Notevole il terzo di questi punti: una cannonata bassa, potente, precisa a seguito di una bella combinazione. Smorzatosi alquanto lo slancio degli «azzurri», anche a seguito di ordine ricevuto di non forzare e di evitare ferite o lesioni di sorta, di colpo cambiò l'atteggiamento della squadra avversaria che era la prima squadra dell'Udinese, al completo.

Un primo attacco ben condotto e non ostacolato da qualche «azzurro» che in condizioni normali sarebbe stato in grado di farlo, fu come un fiammifero acceso, gettato in un recipiente di benzina; mise in fiamme l'ambiente. Gli attendenti si trasformarono. Si misero a giocare per il risultato, dimenticando le raccomandazioni avute e sferrando attacchi su attacchi con grande impeto ed accanimento. Il pubblico, da parte sua, si adattò alla metamorfosi: dimenticò la nazionale e le sue particolari necessità, non vide più che gli uomini della squadra locale e si pose a sostenerla e incitarla a gran voce.

Si fece quello che sempre succede in simili casi: tre palloni andarono a finire, nel volgere di pochi minuti, nella rete della nazionale. Gli azzurri non reagirono, avendo gli occhi su altro di più importante e nel disordine generale l'allenamento venne a perdere il significato, ed il lavoro ad essere completamente travisato.

Nulla di tragico, nella cosa, e nulla di nuovo, nemmeno. Il fatto è già successo altre volte ed è, in sè, profondamente umano. E' ben difficile dimenticare la propria personalità in certe situazioni e nessuna colpa va fatta all'ambiente udinese che fu, d'altronde, cordiale, caloroso e largo di quella serena e simpatica affettuosità che è la caratteristica dei friulani.

La prova mise in evidenza le buone condizioni di Cattaneo, le belle doti di Andreolo ed il netto miglioramento di forma di Faccio e di De Maria. Confermò, d'altra parte, che la situazione generale è tutt'altro che rosea. Il nucleo dei giocatori che dovranno far parte della comitiva di Praga rimarrà ora in attesa della partenza, mentre la squadra che dovrà giocare a Sampierdarena non si troverà al completo che nella giornata di sabato.

Vittorio Pozzo

Goals in serie

Udine, 24 notte.

Quando il Commissario tecnico chiama in campo le squadre ogni ordine di posti è gremito nonostante il tempo poco favorevole. Prima di iniziare i giocatori in maglia azzurra portano dinanzi alla lapide dei Caduti un magnifico mazzo di fiori e sostano in un minuto di raccoglimento.

Terminata questa cerimonia l'arbitro Turbiani chiama le squadre in campo.

Nazionale: Masetti; Monzeglio, Allemandi; Pitto, Faccio, Corsi; Cattaneo, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi.

A difendere la rete dell'Udinese si pone Ceresoli. Due minuti dopo che Turbiani ha dato il segnale di inizio De Maria, a compimento di una bella azione in linea, con Meazza e Piola, segna il primo punto. Gli attacchi poi si snodano continuamente alimentati da Faccio, molto attivo e preciso, e da Pitto e Corsi. Meazza poco dopo spara una potentissima cannonata da pochi passi ma il tiro viene magnificamente parato da Ceresoli.

Gli allenatori abbozzano il primo attacco pericoloso. Nella respinta di Monzeglio raccoglie Pitto che appoggia a Meazza.

Meazza passa a Cattaneo, il quale parte in velocità e da pochi passi segna imparabilmente il secondo punto degli «azzurri».

Gli attacchi dei nazionali si snodano appoggiati quasi sempre sulla destra. Infatti il trio Pitto, Meazza, Cattaneo è attivissimo e su una azione velocissima di Cattaneo, Meazza segna il terzo goal. Dopo trenta minuti di gioco Turbiani fischia la fine.

Nel secondo tempo Pozzo opera i seguenti spostamenti: Masetti al posto di Ceresoli; Mascheroni al posto di Allemandi, colpito da leggero strappo alla gamba destra; Andreolo al posto di Faccio e Schiavio all'ala destra, al posto di Cattaneo. Per parecchi minuti il giuoco si sposta rapidamente nelle due aree. Gli azzurri al ventesimo subiscono una punizione dal limite dell'area di rigore ed un minuto dopo in una irresistibile azione Meazza, Schiavio, Piola, scaturisce un bel punto da quest'ultimo. Al 25' Schiavio, con personalissima azione, porta a cinque il numero dei goal «azzurri».

Andreolo con tiro debole imbroglia quindi al 26' Masetti e verso la fine del tempo si ha una brillantissima reazione udinese.

Nel terzo tempo i nazionali sono così allineati: Masetti; Monzeglio, Mascheroni; Pitto, Castello, Faccio; Cattaneo, Meazza, Piola, De Maria e Schiavio. Ceresoli difende la rete degli allenatori. Al 9' Cossio segna per l'Udinese. Cossio al 12' ha ancora la meglio su Monzeglio e insacca in rete il secondo pallone degli allenatori. Al 13' ancora gli udinesi battono un calcio d'angolo: è Cossio che raccoglie il tiro conseguente, e non ha difficoltà a segnare un magnifico terzo punto. Un forte risveglio azzurro lo si registra verso la fine del tempo, tanto che De Maria può al 27' avere ragione della difesa udinese e insaccare in rete il settimo e ultimo pallone.

Questa sera alle ore 18,30 nella Casa delle Contadinanze il Comune ha offerto ai giocatori e dirigenti un rinfresco durante il quale hanno rivolto il saluto agli «azzurri» il vice Podestà e il Segretario federale.

La comitiva per Praga

Udine, 24 notte.

Con ogni probabilità la comitiva dei giocatori che si recherà a Praga, sarà così composta: Ceresoli, Masetti, Monzeglio, Allemandi, Mascheroni, Pitto, Faccio, Corsi, Andreoli, Cattaneo, Meazza, Piola, De Maria, Colaussi e Schiavio.

Anche Svoboda giocherà nella squadra ceca

Praga, 24 notte.

Una piccola campagna di stampa sollevata dall'annunzio dell'esclusione di Svoboda ha sortito il suo effetto e viene assicurato che la mezz'ala sinistra giocherà. Caduta l'esclusione di Svoboda, viene a cadere anche ogni eventualità di defezione di Sobotka.

Eccovi, intanto, la formazione della squadra B che giocherà a Sampierdarena:

Burkert (Zidenice); Marcs (S. K. Nachod), Daucik (Slavia); Vodicka (Slavia), Walzata (Toeplitzer), Kreil (Slavia); Toman (Colin), Culik (Viktoria Pilsen), Bradac, Kopecky (entrambi dello Slavia), Rulc (Zidenice).

L'arbitro svizzero Wutterich preposto alla gara di Genova

Roma, 24 notte.

La F.I.G.C. comunica: Ad arbitro della gara Italia B-Cecoslovacchia B è stato designato il signor Wutterich, della Federazione svizzera. La squadra cecoslovacca giungerà a Genova sabato 26 corrente, alle ore 14,37, e ripartirà domenica sera stessa.

Le deliberazioni del D. D. S.

Levratto squalificato per 2 gare

Roma, 24 notte.

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha deliberato che, a datare dal prossimo novembre, tutte le gare dovranno avere inizio alle 14,30.

In base ai referti arbitrali e ai documenti ufficiali sono state omologate tutte le gare di Divisione nazionale, mentre sono state stabilite le seguenti sanzioni a carico delle Società: Venezia e Messina L. 500; Verona, Pro Vercelli, Savona, Cusiana L. 300; Anconitana L. 200. Si ammoniscono Rovigo e Parma.

Giocatori non espulsi dal campo: *squalifica per due giornate:* Levratto (Lazio).

La riunione di Vienna per il torneo di Coppa Europa

Vienna, 24 notte.

Oggi ha avuto luogo a Vienna una riunione dei delegati della Coppa Europa. Per l'Italia erano presenti l'avv. Mauro, il cav. Coppola e il cav. Gaudenzi.

Circa l'ammissione della Svizzera alla Coppa Europa, un apposito comitato ha avuto l'incarico di deliberare un progetto sui diritti e i doveri della Federazione elvetica nell'ambito della competizione stessa.

Nella riunione della Coppa Internazionale sono stati trattati diversi quesiti. Si è deciso fra l'altro di rinviare l'approvazione del regolamento a epoca posteriore alla partita del 24 novembre corrente anno fra l'Italia e l'Ungheria che sarà l'ultima della competizione. Il presidente della Coppa Internazionale dott. Eberstaller consegnerà personalmente la coppa ai vincitori.

Il G. P. della F. C. I.

Bini, Bergamaschi, Martano all'odierna gara romana

Roma, 24 notte.

Domattina, con partenza a mezzogiorno, si inizierà il giro delle quattro provincie in tre tappe: Roma, Tagliacozzo, Arsoli, Roma, che sarà valevole per il Gran Premio della Federazione Ciclistica Italiana. La conferma del pieno successo della competizione si è avuta nelle operazioni di punzonatura, svoltesi oggi. Se alla necessaria operazione non si sono presentati Bovet, Vignoli, Mollo, Amberg e Rimoldi, ammalati, sono stati notati Girardengo, Bini, Bergamaschi, Cecchi, Benente, Scorticati, Del Cancia, lo svizzero Egli, il tedesco Altenburger e molti altri, giovani e anziani elementi. E' assicurata anche la presenza di Martano, Cipriani, Varetto, Armando, Mealli, i quali sono giunti questa sera a Roma.

Anche Bartali figura tra i partenti, ma la sua presenza è ancora indecisa.

L'incontro Ceccarelli-Casadei concluso con un verdetto di parità

Milano, 24 notte.

Questa sera ha avuto luogo la riunione di boxe imperniata sull'incontro Ceccarelli-Casadei. Il campione d'Italia dei pesi mediomassimi e l'aspirante al titolo dei medi hanno concluso il loro incontro di 10 riprese con un risultato nullo. Negli altri due incontri per professionisti della serata, Dell'Orto di Milano ha battuto Garbelli per squalifica alla quinta ripresa e Zanuti di Milano ha battuto Lopez di Genova ai punti, in otto riprese.

NOTIZIARIO

— **L'Alessandria U. S.**, in occasione della sosta del campionato italiano, giocherà domenica prossima in Svizzera un incontro amichevole con il Locarno F. C.

— **Per il Tour** sono già stati selezionati per la squadra belga: Jean Aerts, R. Maes, S. Maes, F. Verwaecke, J. Lowie. Le condizioni principali per la loro partecipazione alla prova sono l'astensione dai «6 giorni» a partire dal 1.o gennaio e dalle corse su strada a tappe.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La veste nuziale

Abbandonata sul letto, colle maniche messe in croce come due braccia e quei metri e metri di raso e di tulle che serpeggiano sul tappeto, la veste sembra avere in sè qualcosa di vivo, la memoria fremente, lieve ma tenace come un profumo, del corpicino di Clara.

Partita Clara, in automobile col suo sposo, per il lungo viaggio di nozze!...

Il padre, entrato solo e guardingo nella camera rosa, si china su quella veste come se volesse abbracciarla, ma poi si rialza, ne accarezza dolcemente un lembo, e seduto sul canapè lontano, nell'ombra, si mette a fumare febbrilmente, a ricordare all'infinito. Oh, se lo lasciassero lì tranquillo, se ve lo dimenticassero!

Ma la porta si apre quasi subito; è la nuova cameriera di sua figlia; elegantissima.

— Se permette, signor conte.

Ella si curva a raccogliere lo strascico, lo piega, lo arrotola insieme col velo, ne fa un [illegible]to voluminoso.

— Che diamine fa, scusi?

— Ma... Nulla di strano! Piego l'abito da sposa della mia signora, e lo metto nel baule; per portarlo...

— Dove?...

— In casa della signora, come siamo rimasti intesi...

— La prego, rimetta l'abito a posto, e lo lasci dov'è!...

Più meravigliata che offesa, la ragazza, obbedisce poi si stringe nelle spalle e se ne va.

— Ora, manco male, egli pensa, verrà quest'altra!...

Quest'altra è la moglie. Infatti si sente ben presto il suo passo rapido e deciso e la sua voce alta e ridente. Qualcuno l'accompagna: una vecchia signora magrissima, cerea, ma piena ancora di una grazia soave.

— Ecco, dice la moglie entrando, c'è anche qui tua sorella a cui dispiace di vederti fare l'orso a questo modo. Ci sono ancora degli invitati di là e tu ti rintani e non c'è più verso di farti ragionare. E questa sciocchezza di non volere che la cameriera porti via l'abito da sposa di Clara!...

— Quel vestito non deve essere toccato! — egli esplode, schiacciando con furore la sigaretta nel posacenere. — Lascialo dov'è. L'ho pagato io, no?...

La moglie si mette a ridere e si volge con aria scherzosamente stupefatta alla cognata.

— Ma lo senti, Gisella?... Io ti lascio qui un momento, cara, e scappo in salotto. Vedi se ti riesce di persuaderlo; a te dà più retta che a me...

Per un pezzo fratello e sorella, seduti uno vicino all'altra, stanno zitti, come in una veglia funebre. Poi la vecchia magra signora, dopo aver tossito per schiarirsi la voce, comincia timidamente: — Fai male, Stefano, a disperarti così. Fai dispiacere a tua moglie. Povera Agnese...

— Perchè, povera Agnese?... Lei è contentissima; sta certa che lei non soffre; Clara non è mica sua figlia. Contentona lei! Che la festa sia riuscita bene, che ci sia stata tanta gente, che il suo abito sia una bellezza, che la gente abbia detto che lei sembrava la sorella della sposa e infine di essere adesso rimasta sola padrona in casa, senza la minima ombra...

— Stefano, sei ingiusto!... Agnese non è stata una matrigna per Clara!...

— No, non è stata una matrigna...

— E allora, perchè quest'ira, questo rancore contro di lei?!... Perchè?...

— Per averla sposata, null'altro... Per averla messa terza fra noi due, Clara e me. E di questo, porto rancore a tutti, compresa te Gisella, che da lontano hai detto come gli altri, come tutti, non appena son rimasto vedovo: e Clara non può fare a meno di una madre! Come vuoi fare tu a surrogare le cure materne, le tenerezze di una donna?... E io, inesperto, sciocco, l'ho creduto ciecamente e ho ripreso moglie, perchè Clara avesse quelle cure affettuose che, secondo il giudizio della gente, io, suo padre, non potevo darle!... Errore, mostruoso errore!... Appena sposato me ne sono accorto, ma era troppo tardi. No, Agnese non era cattiva, certo, e, a modo suo, era anche affezionata alla bimba. Ma io sapevo bene che, non se la sentiva nel sangue e nel cuore come me la sentivo io!... Mai una volta l'ho vista balzare dal letto per correre a lei nelle sue notti di febbre, mai l'ho vista turbarsi per qualche apprensione, nè affannarsi se la bimba rientrava tardi. Ottimista sempre lei e sgridava me per i miei tormenti...

— Aveva ragione... Vedi che alla fine tutto è andato bene, Clara si è fatta una bellissima fanciulla, buona, cara, amata da tutti, un tesoro...

— Un tesoro che m'han portato via!...

— Ma, Stefano, il destino delle fanciulle è di sposarsi. E Clara non poteva fare un matrimonio migliore!

— Già, Clara non poteva fare un matrimonio migliore. Ma andandosene, povera piccola, quando mi ha abbracciato qui, mentre eravamo soli per un momento, appoggiandomi la testina sul petto, e giurandomi di essere felice, mi ha alzato gli occhi in viso, occhi pieni di lacrime e mi ha sussurrato: — Peccato, papà, che non possiamo stare insieme!... Mi sembrano queste, adesso, le uniche parole di rimprovero che la bimba mi abbia detto per averle dato una matrigna. Fossi rimasto vedovo, ora potrei stare con lei, per sempre, pensa!... Un suocero solo è sopportato, tollerato anche dal genero più difficile... E io avrei tenuto così poco posto!... Quelle parole mi son cadute sul cuore come piombo fuso... No, non posso essere allegro, contento... L'unica cosa che posso fare... Guardami! Piangere.

Carola Prosperi

La villa di Tiepolo a Zianigo è stata ricostruita a Venezia

Venezia, 24 notte.

(g. o. g.) Venezia ha raccolto tutto il più bel settecento nel Palazzo Rezzonico che ripete un'epoca di ricchezza e di splendore. Nel 1670 Longhena ebbe l'ordine dai patrizi Bon di costruire il pianterreno e il primo piano: ma, dopo la morte dell'architetto, l'opera subì una tregua fino a chè i nobili Rezzonico lo acquistarono nel 1570 riuscendo ad ottenere la cittadinanza e la nobiltà veneziana col versamento di centomila ducati alla Repubblica.

Alzato di un piano da Giorgio Massari, divenne la dimora prediletta di Quintiliano, di Abbondio, di Giovanni Battista, e di quel Rezzonico che fu Papa col nome di Clemente XIII. Nel 1764 Lodovico Rezzonico aperse l'immenso salone per un ballo in onore del fratello del Re d'Inghilterra Duca di York, ma la fama e la gloria di questa potente costruzione appartengono a quei Rezzonico che apersero il palazzo al genio immortale di Tiepolo del quale esistono ancora le opere mirabili che celebrano i fasti della casa e ripetono, nelle grandi allegorie, nelle audacie di effetti e di scorci, di fantasie e di colori, i meriti e gli onori dei nuovi celebrati ospiti della città.

Acquistato recentemente dal Comune, il palazzo Rezzonico radunerà i vecchi ed i nuovi acquisti delle Gallerie e delle collezioni offrendo al visitatore uno spettacolo di incomparabile splendore: i dipinti del Longhi e del Guardi, le rarità e le preziosità delle collezioni Donà, Calbocrata, Baldi Valier, Venier e gli affreschi del figlio di Tiepolo che figurano nella villa di Zianigo, mobili e decorazioni, porcellane e cineserie, vetri e fanali da galera, immagini e cornici una delle quali racchiude il ritratto di un Procuratore ed è opera mirabile di quell'Antonio Corradini che fu l'artefice dell'ultimo Bucintoro, scintillante nave della Repubblica. Non è stata ancora fissata la data dell'inaugurazione che avrà un significato solenne presenti tutte le Autorità. Nel frattempo si sta rifacendo integralmente la celebre villa di Zianigo che fu il rifugio dei due Tiepolo e che sorgerà presso Mirano. Tutti i mobili dell'epoca sono stati trasportati in questi ultimi giorni a Ca' Rezzonico sul Canal Grande.

Gli allegri banchetti di Addis Abeba

MAKONNEN INDELCACIU, RAS DEGLI SBAFATORI

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

GIBUTI, ottobre.

Stavolta, il reduce dell'Abissinia è un tedesco. E posso farne il nome: Eric Smith!

— Dunque, non vi rincresce di essere partito?

— Affatto.

— Come mai?

— Ne avevo abbastanza!

Spegne la sigaretta e precisa:

— Quindici anni d'Abissinia mi hanno assorbito un capitale e rovinato la salute ed i nervi.

— Il paese non rende?

— Rende tutto quanto si può sperare e forse anche di più. Io l'ho girato in lungo e in largo. Esso non delude sotto nessun aspetto: agricolo, minerario o petrolifero. Basterebbe soltanto seminare, scavar pozzi e gallerie...

— Perchè nessuno lo fa?

— Perchè gli abitanti, o più esattamente gli amara che li dominano, non permettono di seminare e scavar pozzi. E, se talvolta la regola ha un'eccezione, non lasciano raccogliere...

— Volete dire che gli amara...

— Non dico niente, perchè dovete anzitutto sapere che neppure chi ha vissuto laggiù dieci, quindici, vent'anni non potrà mai affermare di comprenderli a fondo. Conoscete la battuta inglese: West is West and East is East? E' idiota, ma vera e mirabilmente consona a questa razza, la razza dell'inconsistente, del contraddittorio, del precario, dell'eterno domani. «Eschi nagà!», rispondono gli amara, «Va bene, a domani». E non concludono mai, rimandono sempre e tutto...

— Anche il bascisc?

— Il bascisc, no. Lo prendono oggi e rimandano a domani per prenderlo di nuovo.

La disavventura di un ministro

Eric Smith si interrompe un istante, come per raccogliersi:

— Ho detto poco fa: qualche volta, la regola ha un'eccezione. La eccezione s'è prodotta per me. Nel 1924 io ottenni una concessione aurifera nei Beni Sciangul. Avevo girato per due anni il paese, scoprendovi dell'oro lungo il fiume Birbir. Ma sapete quanto tempo dovetti attendere per incominciarne la ricerca?

— Tre mesi.

— Quindici!

— E la concessione vi costò?

— Per incominciare...

Trae dalla saccoccia un taccuino unto e consumato agli angoli, lo sfoglia, ne compulsa alcune cifre:

— Per incominciare, mi costò esattamente 1186 talleri di bascisc. Quattrocento e venti mi avevano permesso di arrivare, dopo sei mesi, al ministro competente...

Rimette in tasca il taccuino, vuota con una larga sorsata il bock di pessima birra e continua:

— I Ministri abissini, quando un europeo domanda di essere ricevuto, sono sempre terribilmente occupati...

— Affari di Stato?

— Semplice affare di bascisc! Più si aspetta, e più si è disposti a sborsare per non aspettare più.

Eric Smith sorride con un humor che credevo sconosciuto ai tedeschi e aggiunge:

— A meno che non si tratti di affari di cuore...

Aguzzo l'occhio e l'orecchio. Da infaticabile seguace di Martin Lutero, il tedesco, pur con le dovute riserve sulla qualità, comanda invece un secondo bock di birra.

— Spiegatevi!

— Lo farò con un esempio recentissimo. L'attuale ministro delle poste, telegrafi e telefoni, kagnasmac Tacle Marcos, per due mesi — giugno e luglio — non volle ricevere nessuno, nemmeno gli impiegati del proprio dicastero.

— Gli capitava?

— ...che la sua amante lo tradiva. Questo Tacle Marcos, un negro al nero fumo, fu, per un certo tempo, segretario privato del negus. Carica eccellente, cotesta, delicata e proficua: rende un mese su l'altro, 500 talleri di bascisc. Marcos potè così concedersi il lusso di un'amante semi-bianca: una meticcia armena dagli occhi violetti e dalle anche di ballerina, Maria Haghimina. Siccome donne del genere ad Addis Abeba costano e siccome l'appetito viene mangiando, Tacle Marcos riuscì in breve tempo a portare il proprio reddito mensile a mille talleri. Le invidie non tardarono a scatenarsi. Qualcuno ne parlò all'imperatore. Burlone come sempre, il negus punì l'intraprendente segretario privato, nominandolo ministro delle P. T. T., carica negletta e disprezzata, perchè, tira tira, può rendere al massimo duecento talleri di bascisc.

— In conseguenza?

— Il povero Tacle Marcos vide costretto a ridurre gli appointamenti della bella Maria, che a sua volta, per mantenere in pareggio il proprio bilancio, cercò e trovò un amante di rincalzo, un greco, certo Teodosio. Che cosa avvenne nel cuore vulcanico del ministro, quando un carissimo amico gli rivelò la sua disavventura, nessuno lo sa. Si sa soltanto che, chiuso nel suo furibondo dolore, egli non volle più ricevere nessuno e si sa, inoltre, che una notte, a fine luglio, il greco venne raccolto con gli abiti a brandelli e il groppone malamente conciato da un sacco e una sporta di legnate. Perfido e maligno Teodosio minacciò di rivolgersi all'imperatrice e... alla nera e legittima sposa di Tacle Marcos. Lo placarono amici comuni e 300 talleri a titolo di risarcimento del vestito, che ne valeva a mala pena sessanta.

Invito a pranzo

— E la bella Maria Haghimina?

— Ritornò contrita al suo Otello, giurandogli di adattarsi alla tristezza dei tempi. Allora e solo allora, ricominciarono le udienze al palazzo delle poste. Ma non divaghiamo! Ero, dunque, arrivato al Ministro addetto alle concessioni. Bonario, costui mi invitò a pranzo, la sera stessa...

— Un buon passo in avanti!

— Non illudetevi, caro signore. Quando un ministro abissino riceve, invita sempre a pranzo in uno dei migliori alberghi della capitale: all'Imperial, al Grand Hotel e, qualche volta, all'Osteria dell'Akaki, dove si mangiano pesci fritti squisiti. Lo so! Appena ricevuto l'invito, fra voi e voi pensate subito: «Benissimo! A tavola certi affari si trattano meglio!». L'ho pensato anch'io. Invece, niente di più illusorio! La sera trovate attorno al desco almeno una ventina di persone, levantini in maggior parte. Arricciate il naso. Ma i piatti succedono ai piatti, i vini bianchi ai vini rossi, le proteste d'amicizia s'alternano a storielle tanto allegre, ad indiscrezioni così interessanti, che finite persino di trovare i levantini simpatici. Con la gaia compagnia, la sera passerà in fretta e bene. Ad un certo momento, anzi, voi stesso riterrete inopportuno disturbare Sua Eccellenza circa quanto vi interessa. Perchè guastare una festa tanto bella con volgari questioni d'affari? Vi separerete, dunque, dal vostro ospite senza avergli domandato nulla, e lui stesso se ne andrà senza neppure avere l'aria di ricordarsi, un istante solo, del motivo per il quale vi ha invitato. La cena, tuttavia, ha sempre un seguito...

— Precisamente?

— Quando, alcuni giorni appresso, vi arriverà la nota dell'albergatore...

— Possibile?

— Altrochè! E' una tradizione, ormai, vecchia di anni.

Una trovata

Ed Eric Smith, ben documentato come gli storici del suo paese, mi assidera con un nuovo esempio recentissimo:

— Il degiasmac Makonnen Indelcaciu, ex-ministro plenipotenziario a Londra, ex-governatore di Addis Abeba, ex-ministro degli interni, attualmente governatore dell'Yorri, invitò nel 1928 al Grand Hotel il corpo diplomatico, accreditato presso il Negus Neghesti. Il proprietario, il francese Giorgio Gleyze, mandò una diecina di volte il conto a Makonnen. Stufo di vederselo respingere, finì per inviare la nota ai singoli ministri plenipotenziari. Questo Makonnen Indelcaciu perfezionò gli scherzi asiatici dei suoi colleghi: invitava cinque, dieci, venti persone, e, dopo un po', faceva mandare ad ognuna la nota complessiva del banchetto. L'albergatore si tratteneva un paio di versamenti; i rimanenti li passava al degiaz.

— Una vera truffa!

— La truffa non è un muto contemplato dal codice abissino.

Il tedesco parla a sobbalzi, scuotendo la testa tonda e rossa, che gronda sudore. Un terzo bock s'impone. Glielo comando io, mentr'egli, in compenso, mi ripurla della sua concessione aurifera:

— Ci vollero quattro altri banchetti per ottenerla. E mi costarono...

Ritrae di tasca il taccuino e, sempre meticoloso ed cauto, legge:

— Un banchetto di 14 persone a 7 talleri caduna: 98 talleri. Tre bottiglie di champagne a 15 talleri: 45 talleri. Due banchetti di 36 invitati complessivi: 252 talleri. Champagne, 8 bottiglie: 120 talleri. Un quarto banchetto di 22 sbafatori per festeggiare l'ottenuta concessione, ad 8 talleri: 176 talleri. Lo champagne, stavolta, lo pagò Martin Werkent...

— Il dott. Martin? L'attuale ministro a Londra?

— Appunto.

— Un uomo in gamba!

— Lo credo. Fu lui, in definitiva, ad alienarmi la firma del negus...

— Gratuitamente?

— Mattacchione che siete! Pretese il cinquanta per cento degli utili.

— E voi?

— Ero stanco di attendere ed accettai.

Un boy nero ha deposto sul tavolo il terzo bock di pessima birra. Ed Eric Smith lo vuota lentamente come per cancellare i cattivi ricordi e riprendere forza.

Paolo Zappa

I Congressi di medicina

La diagnosi degli itteri

Bologna, 24 notte.

La seconda giornata del 41.o Congresso nazionale di medicina interna, inauguratosi ieri, è stata contrassegnata dalla importante relazione sulla diagnosi degli itteri, affidata alla Scuola del clinico di Torino, sen. Ferdinando Micheli.

L'ittero (comunemente detto itterizia), e cioè la colorazione gialla diffusa ed a varia tonalità della pelle e di alcune mucose visibili, dovuta, secondo la definizione del correlatore Dominici, ad accumulo nel sangue circolante e nella pelle ed in alcune mucose di elementi pigmentari della serie pirrolica, rappresenta il sintomo di una malattia anzichè una malattia in se stessa, anche qualora alla colorazione gialla si aggiungano altri sintomi, quali il prurito, il rallentamento dei battiti cardiaci, certe manifestazioni emorragiche, un tempo messi in rapporto con l'accumulo di alcuni costituenti della bile (sali biliari). Di questo sintomo bisogna ricercare il fondamento causale, indispensabile premessa per il giudizio diagnostico e la condotta terapeutica.

Ciò, se per lo più è relativamente facile con un esame clinico accurato e con qualche semplice ricerca di laboratorio, alle volte invece presenta serie difficoltà, malgrado i numerosi sussidi diagnostici appropriati (quali sono stati illustrati dai correlatori del Micheli, proff. Allodi e Dominici).

Il medico pertanto deve procedere al preliminare inquadramento della forma itterica che si presenta alla sua osservazione, quando l'accertamento non sia ovvio, in uno dei tre grandi gruppi in cui da tempo si suddividono gli itteri, meccanico, epatogeno, emolitico o preepatico, ed ai quali il Dominici ha aggiunto di recente quello epato-colangitico. Si procederà quindi al secondo passo definitivo, che è rappresentato dallo smistamento dei singoli casi di un dato gruppo in altre suddivisioni più fini, onde poter apprestare le cure più idonee ai malati. E' precisamente a queste minute classificazioni degli itteri secondo il loro fondamento causale ed alle vie da seguire per il loro accertamento che il prof. Micheli ed i suoi allievi hanno dedicato l'elaborata relazione, che ha investito un complesso capitolo della patologia del fegato, chè negli itteri, come è noto, il fegato è l'organo per eccellenza compromesso.

Anche l'ittero meccanico, che è la forma più elementare e riconosce sempre come elemento causale l'impedimento al deflusso nell'intestino della bile già completamente elaborata dal fegato, presenta tipi diversi, con note cliniche differenti, potendo essere varia la sede e la natura degli svariati e numerosi fattori che stanno all'origine dell'ostruzione biliare.

L'ittero epato-cellulare è quello più di recente individuato ed il più frequente, comprendendo tutte quelle forme che hanno a base più che un disturbo funzionale vere e proprie alterazioni di vario grado ed aspetto dell'elemento cellulare del fegato. In linea generale esso insorge in modo più o meno rapido, dopo un periodo prodromico preitterico di varia durata, con tonalità di colorazione rubinica nelle forme più gravi ed acute.

La molteplicità delle forme di questo secondo gruppo è ben comprensibile quando si pensi alla complessità e molteplicità delle funzioni del fegato ed alla sua posizione anatomica, per cui è esposto alle più svariate offese che gli possono arrivare sia attraverso le vie sanguigne, venosa ed arteriosa, sia mediante i canaletti che, servendo a condurre la bile preparata nel fegato sino all'intestino, possono divenire mezzo refluo di trasporto di elementi tossico-infettivi dall'intestino al fegato.

Si annoverano così nel gruppo degli itteri che provengono da una vera alterazione del tessuto epatico gli itteri causati da veleni o da certi medicamenti usati senza controllo; gli itteri infettivi che hanno la primitiva causa nel fegato (tra i quali l'ittero catarrale, col suo periodo prodromico di 1-3 giorni, dominato da improvvisi disturbi dell'apparato digerente, perdita dell'appetito, nausea, conati di vomito, senso di pressione all'epigastrio, ecc.; la febbre gialla; l'ittero da spirochaeta ictero-haemorragica, che, un tempo piuttosto circoscritto al Giappone, ora si trova anche in Italia ed è dovuto ad un parassita di cui l'uomo si contagia col morso di topi o ratti oppure con acque inquinate); gli itteri infettivi sintomatici, che sono la espressione del risentimento del fegato nel corso di svariate malattie infettive, tifo, malaria, lue, scarlattina, risipola, sepsi varie, tubercolosi, ecc.; infine la cosiddetta atrofia giallo-acuta del fegato ed altre forme episodiche nel corso di malattie di fegato croniche.

Il gruppo di itteri epato-colangitici sono quelli in cui si hanno lesioni sia a carico del tessuto epatico vero e proprio, sia a carico delle vie biliari contenute nel fegato, con partecipazione di quelle che ne fuoriescono, come anche della vescichetta biliare (cistifellea).

Infine pure nel gruppo degli itteri emolitici si può fare una minuta suddivisione. Sono itteri emolitici quelli in cui il pigmento biliare, che provoca la tinta caratteristica cui si è accennato, e deriva da una distruzione dei globuli rossi del sangue stesso circolante, si accumula nell'organismo perchè, portato in quantità eccessiva (per un'eccessiva distruzione del sangue) alle cellule del fegato, queste non riescono ad elaborarlo, ma anche talvolta, come afferma il Micheli, perchè se ne ha un'insufficiente eliminazione da parte del fegato.

La classificazione clinica degli itteri, come si comprende, non ha soltanto portata scientifica, bensì finalità pratica. La ricerca della causa fondamentale della forma itterica che il malato presenta è condizione indispensabile per formulare una prognosi attendibile e stabilire una cura razionale.

La scuola del Micheli, con la relazione che ha riscosso il caloroso plauso dell'eccezionale dotto uditorio, è venuta a facilitare tale compito.

Dopo una interessante discussione sulla relazione, sono state svolte comunicazioni inerenti l'argomento.

Nel Congresso di chirurgia, ove ieri sono stati trattati i temi riguardanti le cisti da echinococco e i tumori del polmone, oggi è stato discusso un rapporto dei professori Ragnotti e Valdoni sulle «trombosi ed embolie». Oggi è stato pure inaugurato il Congresso di chirurgia plastica.

A. Viziano.

TRE NUOVI SACERDOTI ETIOPICI sono stati recentemente ordinati ad Harrar da Mons. Jarosseau, Cappuccino, Vicario Apostolico dei Galla. La fotografia ce li presenta che benedicono per la prima volta i loro condiscepoli del seminario.

Il più potente gangster d'America ucciso con cinque suoi accoliti

La vendetta dei concorrenti — Fulminee tragedie in un ristorante, in un negozio da barbiere, in un'auto

New York, 24 notte.

Un «colpo di stato» in piena regola è stato tentato nelle ultime ventiquattro ore, nel regno della malavita newyorkese. Colui che regnava sovrano è stato soppresso con i metodi spicciativi del «gangsterismo», insieme ad alcuni suoi fidi, e un nuovo personaggio domina oggi i bassifondi. La sua identità però non è stata ancora accertata.

Dopo l'arresto di Al Capone, il più potente «gangster» degli Stati Uniti era l'olandese Schultz, il quale aveva il suo quartier generale a New York. Egli aveva accumulato milioni e milioni al tempo del proibizionismo. I suoi rivali sono riusciti a sorprenderlo ieri sera, mentre cenava in un ristorante della metropoli insieme a tre uomini di scorta. Improvvisamente la porta del locale è stata spalancata, e prima che Schultz e i suoi amici avessero il tempo di alzare gli occhi, due uomini aprivano un fuoco micidiale contro la loro tavola. Schultz, colpito da due proiettili ai polmoni e da un terzo in vicinanza del cuore, stramazzava a terra, e feriti mortalmente rimanevano pure due dei suoi accompagnatori. Gli assassini si eclissavano fulmineamente.

La polizia veniva avvertita del fatto da un ferito, che aggrappatosi al telefono, chiedeva aiuto.

Quando arrivavano al ristorante, gli agenti raccoglievano lo Schultz in fin di vita. Egli e due degli uomini di scorta morivano poco dopo all'ospedale. Qualche ora più tardi, la stessa fine facevano in una bottega di barbiere del centro di New York, i due aiutanti di Schultz, Sam Gold e Martin Krompier. Essi si facevano radere la barba, quando due altri clienti balzarono dalle loro poltrone estraendo le rivoltelle, e li crivellavano di pallottole, dandosi poi alla fuga.

Quasi contemporaneamente la polizia trovava in una piazzetta di Brooklyn un'automobile in fiamme. Dentro la macchina, giaceva il cadavere del «gangster» Luigi Amberg, che era stato colpito con un'accetta in nove punti del corpo. Egli era l'ultimo superstite di una banda di «gangsters» di Brooklyn, la quale aveva tentato di invadere la riserva di caccia di un'altra banda dell'est di New York. I minacciati, allora, avevano dichiarato guerra, e uno dopo l'altro, avevano mandato all'altro mondo tre fratelli Amberg e alcuni loro compagni. Con Luigi Amberg, la banda è completamente distrutta e Brooklyn diventa dominio dei padroni dell'est.

Lo scandalo spagnuolo per le autorizzazioni di giuoco

Le personalità compromesse

Barcellona, 24 notte.

Lo scandalo delle autorizzazioni di giuoco accordate a una società straniera, grazie a certe alte complicità, prende proporzioni più estese e minaccia di provocare complicazioni politiche gravi. La scorsa notte la commissione parlamentare d'inchiesta ha tenuto la prima riunione che è terminata alle due del mattino. L'incartamento consegnato dall'olandese Daniele Strauss, agente della società che avrebbe fatto dei versamenti senza riuscire a ricuperarli quando il cambiamento di governo in Spagna distrusse tutti gli intrighi, è stato comunicato alla commissione.

Il documento contiene i nomi del signor Aurelio Lerroux, nipote dell'attuale ministro degli esteri, che era presidente del Consiglio all'epoca dei fatti nominati, quelli del signor Salazar Alonso, sindaco di Madrid, del signor Rocha ministro degli Esteri nel 1934 e attualmente dell'Istruzione, e altri ancora.

In tutto non meno di 22 personalità politiche sarebbero più o meno direttamente compromesse, di cui alcune — si dice — abbastanza gravemente. Non è impossibile che una crisi ministeriale sorga in seguito a queste rivelazioni che hanno piuttosto sconcertato gli ambienti della maggioranza parlamentare dove per altro si insiste nel chiedere che la inchiesta sia [illegible] con esemplare severità e senza riguardi per i presunti colpevoli.

Il mistero Dufrenne

L'assoluzione dell'imputato

Parigi, 24 notte.

Paolo Laborie, presunto assassino di Oscar Dufrenne, consigliere municipale del X circondario di Parigi e direttore del «Palace Théâtre» è stato assolto.

L'avv. Legrand, in una commovente arringa terminata all'una e mezza del mattino, ha chiesto ai giurati un verdetto di assoluzione non essendo stata presentata nessuna prova di colpabilità del suo cliente. Il giurì ha risposto [illegible] do la richiesta del difensore e così il presidente ha dovuto pronunciare sentenza di assoluzione.

Laborie è stato poi trasferito alla Santé, dove ha passato il resto della notte. Per quanto assolto la scorsa notte dai giurati, il carcerato è stato atteso invano stamane alle sette, ora di uscita dei prigionieri liberati, dalla famiglia e dagli amici alla porta della prigione. Infatti, nel giugno scorso, egli era stato condannato a sei mesi di prigione per traffico di stupefacenti. Avendo volontariamente compiuto la sua pena in cella, gli rimanevano ancora otto giorni di prigione da fare, ma il difensore avvocato Legrand, ha compiuto un passo presso l'autorità giudiziaria per ottenere la pronta liberazione e il procuratore generale ha deciso che al Laborie fosse ridata immediata libertà.

Egli è perciò uscito dalla Santé nel pomeriggio, dichiarando che si recherà nel Cile, ove la sua famiglia possiede una piccola proprietà, per lavorare e dimenticare.

Il commosso saluto di Chaumont ai resti della piccola Nicoletta

Parigi, 24 notte.

Chaumont ha fatto stamane alla piccola Nicoletta Marescot, imponenti funerali. Un corteo lunghissimo si è mosso dall'ospedale ove la piccola salma era stata vegliata per tutta la notte dalle suore nella cappella, e si è avviato lentamente verso la chiesa di San Giovanni Battista.

Il carro era drappeggiato di bianco: la bara era ricoperta di un drappo bianco e scompariva sotto mucchi di fiori bianchi. Essa era seguita dai genitori della vittima: dai fratellini e dai parenti. Alla famiglia facevano seguito centinaia di bambine che recavano mazzi di crisantemi bianchi e tutti i bambini delle scuole in numero di oltre due mila. Seguivano il sindaco, il deputato, il prefetto, il comandante del presidio, moltissimi ufficiali e soldati che avevano servito sotto gli ordini del maggiore Marescot e che avevano partecipato alle interminabili battute fatte per ritrovare il cadavere della bimba.

Dopo la funzione funebre celebrata nella cattedrale, la folla è sfilata lentamente davanti alla famiglia. La piccola bara è stata lasciata momentaneamente nella chiesa e verrà poi trasportata domani a Parigi, ove i miseri resti saranno messi a disposizione del dott. Paul, per l'ultima autopsia.

LE DIVE SPOSANO. - Anche Jean Harlow si sarebbe fidanzata. Eccola con l'attore William Powell che, a quanto si dice, ne è innamoratissimo e intende sposarla al più presto.

Teatri e Cinema

Molnar parla del teatro nell'èra mussoliniana

Budapest, 24 notte.

Il celebre scrittore di teatro Franz Molnar ha concesso un'intervista al corrispondente dell'Agenzia Stefani a Budapest trattando dei problemi artistici.

Molnar ha detto che l'èra di Mussolini ha dischiuso al teatro una nuova atmosfera di libere manifestazioni ed orizzonti più vasti. Sostenendo sopratutto i giovani, l'èra mussoliniana ha richiamato sul teatro italiano un interesse internazionale assai maggiore di quello con cui era seguito prima.

«Credo — ha afferma o Molnar — che non esista al mondo uno scrittore il quale non veda esprimersi in ogni atto di Mussolini la sua natura originale di artista. E veramente nel modo con cui il Duce affronta i problemi artistici si sente l'uomo che ha per essi una sensibilità ed un amore particolare. Mentre in altri paesi anche molto progrediti gli artisti si lamentano che nessuna soluzione sia data ai problemi che li interessano, in Italia invece l'arte trova una pronta rispondenza nella politica che è atto di Governo. Di fronte alla maggior parte dei grandi uomini di Stato che non si sono occupati dei problemi dell'arte Mussolini ha il grande merito di non aver trovato nel suo immenso lavoro un impedimento per seguirli e per porli in primo piano.

«Come scrittore — ha soggiunto Molnar — la mia maggior gratitudine va anzitutto all'Italia e poi agli Stati Uniti d'America perchè in questi due paesi ho avuto la migliore comprensione, e i più grandi successi morali».

Accennando infine alla situazione politica internazionale Molnar ha dichiarato:

«Io non mi sono mai occupato di politica. Però come tutti gli ungheresi io desidero vivamente che il grande e geniale popolo italiano possa realizzare gli ideali per i quali ora lotta e che possa al più presto ritornare alla tranquilla e pacifica evoluzione della sua opera di civiltà che è ammirata da tutto il mondo».

Concerti beethoveniani diretti a Mosca da Willy Ferrero

Mosca, 24 notte.

Si è iniziato il ciclo dei concerti beethoveniani che è stato inaugurato dal maestro Willy Ferrero il quale riscuotendo entusiastici applausi dal largo uditorio ha diretto la prima e l'ottava sinfonia ed il quinto concerto per piano ed orchestra. Ferrero partirà per Odessa ove terrà concerti di sola musica italiana.

Sullo schermo: *Rumba*, di M. Gering.

La capricciosa figlia d'un indulgente miliardario giunge con il suo yacht a Cuba: e un caso un po' singolare la pone di fronte al ballerino d'una taverna. Schermaglie, rumba e ripicchi fra i due, fin quando quella, un po' delusa, un po' esasperata, se ne torna a New York. L'altro vi capiterà più tardi, per apparirvi in una rivista; ma l'amico che l'accompagna, per creargli d'attorno un'atmosfera d'attesa, lascia abilmente credere a tutti, divo compreso, che se questi non era ancora venuto a New York, ciò era stato semplicemente per le minacce di una banda di gangsters. Figuratevi la miliardaria. E' in un palco, squassata da un'ansia febbrile; e quando la danzatrice che con il compagno doveva apparire nella celebre rumba aviene per lo spavento, la miliardaria, che quella danza aveva appresa a Cuba, si butta in palcoscenico: e si ha allora la rumba che sarà il preludio a un eterno amore, con tutte le benedizioni di tutte le bande di gangsters. Il film è condotto [illegible]mente, e la vicenda è in secondo piano di fronte alle danze che la interrompono e la ravvivano. I due protagonisti di *Bolero*, il Raft e la Lombard, sono sicuri ed eleganti; e la biondissima Carole, nell'ultima sequenza della danza, ha istanti assai efficaci, la maschera contratta da quel po' po' di sforzo e da quel po' po' [illegible] paura.

m. g.

ALL'ALFIERI si è avuta ieri sera la rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini. La popolare opera è stata eseguita con molto impegno da parte di tutti gli interpreti, che hanno riscosso i calorosi applausi di un numeroso pubblico. Tali interpreti erano: Andrea Renatti, Gianni Bonaveglio, Leonildo Basi, Dante Sciacqui, Laura Lauri e Valentina Villa, che, unitamente al maestro Ferrari, direttore più volte presentatisi alla ribalta fra ripetute ovazioni. Bene anche l'orchestra. Stasera riposo. Domani sera replica di «Cavalleria rusticana» e de «I pagliacci».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13.30, 16.35, 20.30, 23: Giornale radio — 11.30: Quintetto di Bolzano — 12.10: Dischi — 12.30: Orch. Malatesta — 13.10: Concerto di cultura musicale — 13.45-14.15: Borsa e dischi — 16.40: Cantuccio dei bambini — 17: Dischi — 17.55-18.10: Com. uff. prezzi e not. agricole.

Ore 18.45: Com. del Dopol. — Dischi — 19.20: Notiziario in lingue estere — 20-20.20: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.40: Cronache del Regime — 20.50: «La maschera di Bruto» poema in 4 atti di Sem Benelli — 22: Concerto di musica da camera: violinista Enrico Pieranzotti, flautista Arrigo Tassinari, [illegible] Ezio Mollet, ti al pianoforte con Luigi Gallino.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.20: Musica varia — 20.50: Concerto di musica brillante; nell'intervallo: dott. Rossi: Conversazione sulla canapa — 22: Cronache del turismo — 22.15: Musica da ballo.

Palermo: 20.45: concerto di musica teatrale — **Vienna:** 20.30: conc. sinf. — **Bruxelles** I: 21.15: conc. sinf. — **Praga:** 20.35: orchestra — **Bordeaux-Lafayette, Grenoble, Lilla, Lyon-la-Doua, Marsiglia, Parigi P.T.T.:** 21.30: La leggenda di Don Giovanni — **Amburgo:** 21.15: conc. sinf. — **Colonia:** 21.15: varietà musicale — **Francoforte:** 20.15: concerto — **Lipsia:** 22.30: conc. sinf. — **Oreimeich:** 21: concerto di violino e piano — **Londra R.:** 20.30: orchestra — **Lussemburgo:** 22.45: concerto variato — **Hilversum:** 20.55: orchestra.

LIBRI RICEVUTI

SANT'AGOSTINO: «De vera Religione» e pagine scelte del «De Civitate Dei». Traduzione e commento di Cesare Marzioli. (Ed. Felice Le Monnier, Firenze) L. 6.

J. E. POWELL e E. A. BARBER: «Nuovi capitoli di storia della Letteratura Greca» (Ed. Felice Le Monnier, Firenze) L. 14.

FRANCO CIARLANTINI: «Il Capo e la Folla» (Casa Editrice Bottega, Milano) L. 5.

CRONACA CITTADINA

LA QUESTIONE DEI PREZZI

Contro gli accaparratori

Vari dati su alcuni generi - Le cause di taluni aumenti di prezzo - Privati che comprano all'ingrosso

L'appello del Federale alle donne torinesi

Abbiamo voluto interrogare a fondo un grossista di droghe e coloniali sulla questione dei prezzi, tanto più che i generi sui quali si verificano gli aumenti più notevoli sono il sapone, l'olio ed il caffè.

Dalla gentilezza di questo commerciante abbiamo avuto un quadro generale dell'andamento dei prezzi di questi tre generi e molti chiarimenti di vero interesse sulle cause e sulle determinanti, purtroppo non tutte di vero e spiccato carattere mercantile, dei deprecati aumenti.

E veniamo alle cifre.

Il sapone giallo da bucato di tipo comune ha cominciato a subire i primi aumenti di prezzo all'ingrosso nel giugno 1934, quando venne fissato a 165 lire al quintale. Dopo si ebbero aumenti graduali da 20 a 25 lire al quintale per mese. Ma gli aumenti più sensibili si sono avuti in questo ultimo periodo e cioè da un mese e mezzo a questa parte. Il sapone giallo ha subito i seguenti aumenti: in settembre costava L. 320 al q.le all'ingrosso, L. 3,30 al chilo al dettaglio; oggi L. 370 al q.le all'ingrosso, L. 3,80 a fino 4 al chilo al minuto.

L'olio, il sapone e il caffè

Questi prezzi, naturalmente, sono puramente indicativi e suscettibili di variazioni continue, poichè le fabbriche comunicano di volta in volta ai grossisti i prezzi che vengono praticando, in seguito al costo della materia e alle richieste del mercato, le quali ultime sono aumentate in questo mese per una stranissima, balorda ragione che verremo esaminando in seguito.

L'olio d'oliva è ora in una condizione speciale. Il mercato è fermo in attesa del raccolto di quest'anno, per il quale le previsioni sono ottime. Gli aumenti che si sono verificati su questo prodotto non avrebbero quindi ragione di persistere e ben presto, quindi, le diminuzioni graduali dovrebbero intervenire su questo prezzo. Ad ogni buon conto diamo le fluttuazioni subite in questo ultimo periodo dall'olio d'oliva di prima qualità: in gennaio 1935 L. 540 al quintale all'ingrosso, L. 5,70 al chilo al minuto; oggi L. 635 al q.le all'ingrosso, L. 6,70 al chilo al minuto.

Se per il sapone noi dipendiamo dall'estero per quanto riguarda le più essenziali materie prime, quanto all'olio d'oliva possiamo bastare a noi stessi e, date le previsioni del raccolto presente, è da dare per certo, come si è detto, un prossimo ribasso, il quale, se non ci porterà ai prezzi del gennaio scorso, sarà in ogni modo molto sensibile, tanto più che andiamo verso una stagione nella quale il minor consumo di verdura comporta un minor consumo di olio.

Ed eccoci al terzo genere di largo consumo che per oggi prendiamo in esame. Il caffè Santos superiore ha subito a sua volta un notevole aumento causato anche, in parte, dall'aumento della tassa scambio sulla tariffa doganale. I dati si possono così riassumere per il Santos superiore crudo: in gennaio 1935 L. 21,60 al chilo all'ingrosso, L. 22,50 al chilo al minuto; oggi L. 22,50 al chilo all'ingrosso, L. 23 al chilo al minuto con probabile prossimo aumento a lire 23,50.

Quanto alla differenza tra il caffè crudo e quello tostato è risaputo che l'aumento di prezzo è dato in primo luogo dal calo del 20% della merce più le spese di torrefazione in 20 centesimi per chilogrammo.

« Smascherare gli speculatori »

Il prezzo del caffè negli esercizi pubblici, dati gli aumenti di una lira per chilogrammo di caffè, non potrà essere — calcolando che vengano impiegati 8 grammi per tazza e che, quindi, con un chilo di caffè macinato se ne facciano 120 tazze — di più di 3 centesimi per tazza.

E veniamo ora al punto scottante della questione. Abbiamo accennato più sopra alla importazione. Per il sapone e per il caffè noi siamo tributari dell'estero. Le fluttuazioni di prezzo sono in parte determinate dalle condizioni degli scambi internazionali. Ma è ben certo che i prezzi di questi generi e di qualche altro, per esempio lo zucchero, l'estratto di carne, lo scatolame (sul quale una piccola maggiorazione è stata causata dall'aumento effettuato nelle forniture dalle fabbriche di scatole di latta) non sarebbero così saliti se una buona parte di pubblico non avesse cercato con ogni mezzo di accaparrare generi di prima necessità per lo sciocco timore di più forti aumenti.

Denunciamo questi accaparratori. Essi commettono una grave colpa. Essi provocano ingiustificati aumenti di prezzi accrescendo la domanda sul mercato senza una plausibile ragione, per il solo sciocco timore disfattista di perdere pochi centesimi al giorno sulla somma globale del loro mantenimento. E' ora di individuare coloro i quali propagano voci disfattiste, coloro che le ascoltano e le seguono. Questo non è il momento di pessimismi e soprattutto questo non è il clima per i pessimismi ingiustificati. Il vero italiano ha fiducia, piena illimitata, nel paterno e saggio controllo e nella illuminata azione dello Stato Fascista, in tutti i campi, anche e soprattutto in quello economico.

Abbiamo saputo che privati, gente anche non molto facoltosa, va accaparrando, comprando all'ingrosso, a miriagrammi, talune derrate. Non c'è per vero che un certo signore abitante al quarto piano si sia fatto portare fin lassù due quintali di zucchero, tre miriagrammi di sapone. Non credevamo ai nostri orecchi quando ci sentimmo dire che una signora ha comprato due vasi da una libbra di estratto di carne.

Perchè far di queste speculazioni? E' questo il modo di resistere, di sacrificarsi, di sostenere la lotta sul fronte interno secondo le direttive assegnate dal Duce al popolo italiano?

Il vero, il buon popolo è un altro; è, per fortuna, la maggioranza. Gli incettatori e gli accaparratori, che vivono nell'ombra, non meritano tal nome. E, ora che si è fatta luce su questo assurdo fenomeno, non ci farebbe meraviglia sapere che proprio questi accaparratori, questi incettatori — causa cosciente di un ingiustificato aumento dei prezzi di molti generi — sono i primi a lagnarsi del rincarato costo della vita.

Bisogna scoprire e smascherare questa gente. Bisogna che il buon commerciante si rifiuti di vendere derrate in quantità eccessive a privati. Non è giusto che la maggioranza sana e fiduciosa abbia benchè minimamente a soffrire per uno sparuto gruppo di pessimisti, fuori posto nell'ardente clima dell'Italia d'oggi.

Il Gerarca alle donne

Ieri pomeriggio ha avuto luogo, nel salone della Società Pro Cultura Femminile, una riunione cui hanno partecipato numerosissime le donne torinesi. La nota Società femminile, aderente all'Istituto Fascista di Cultura, ha voluto con questa assemblea gettare le basi di una vasta opera per la difesa economica.

La riunione è stata resa più significativa dalla presenza e dalla animatrice parola del Segretario Federale Piero Gazzotti.

La professoressa Mei ha illustrato il programma da svolgere, teso alla pratica attuazione delle parole del Duce: « Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ».

Il Segretario Federale ha poi preso la parola intrattenendosi a lungo con grande affiatamento con le signore presenti. L'attuale situazione è stata da lui esaminata punto per punto e sempre appariva dalle sue parole la grande importanza che ha la donna in tutta la vita nazionale.

Il Federale si è poi compiaciuto dello slancio numerosissimo di donne che già avevano risposto all'appello; e le ha invitate a combattere la battaglia economica, che esse sole hanno il modo di condurre a compimento, con lo stesso fervore con cui i nostri soldati hanno combattuto e combattono. La riunione si è sciolta, tra vive acclamazioni, con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Dalla presidenza della Pro Cultura è stato inviato un fervido telegramma al Capo del Governo.

E' opportuno aggiungere, per norma delle torinesi di buona volontà, che saranno senza dubbio numerosissime, che alla sede della Pro Cultura tutti i giorni dalle 17 alle 19 funzionerà un Gruppo di donne cui ci si può rivolgere per offrire la propria collaborazione, per avanzare proposte od anche semplicemente per portare un'adesione morale.

Nell'annuale della Marcia

La guardia di Balilla dove caddero i Martiri

Ad iniziativa dell'Opera Balilla di Torino quest'anno per la prima volta nella ricorrenza anniversaria della Marcia su Roma i giovanissimi di Torino monteranno la guardia d'onore nelle località dove i Caduti Fascisti immolarono la loro vita per la salvezza della Patria.

La guardia d'onore sarà costituita da Avanguardisti e Balilla Moschettieri, da Giovani e da Piccole Italiane. Per disposizione del Segretario Federale una rappresentanza di Camicie Nere appartenenti al Gruppo intitolato al Caduto Fascista presenzierà al montare ed allo smontare dei reparti d'onore dell'Opera Balilla.

La Camera di Commercio francese contro le sanzioni

Il 23 ottobre corrente si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio francese di Torino, il quale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di amministrazione della Camera di commercio francese di Torino, della quale fanno parte numerosi ex-combattenti e mutilati di Francia, riunito per esaminare le odierne condizioni del commercio franco-italiano, e in modo particolare quelle create dalla minaccia di sanzioni economiche contro l'Italia; considerando:

che le sanzioni, di qualsiasi natura possano essere, sono destinate a produrre un grave perturbamento al di qua e al di là delle Alpi a tutto profitto di altre nazioni, segnatamente quelle dell'Europa centrale;

che le sanzioni avrebbero conseguenze immediate e lontane la cui ripercussione si farebbe certo sentire per lunghi anni;

fa voti che nessuna sanzione economica, finanziaria o di altro genere sia applicata contro l'Italia, e che al contrario i rapporti esistenti tra le due Nazioni divengano ancora più stretti, con tutti i logici risultati che se ne devono attendere ».

Il nuovo vice Segretario del Fascio di Torino

La Federazione dei Fasci comunica:

Il fascista dott. ing. Augusto Cavallari-Murat, dovendo prossimamente prestare servizio militare, come allievo ufficiale, mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice-segretario del Fascio di Torino. Ho vivamente ringraziato il camerata Cavallari-Murat per la efficace collaborazione ed appassionata attività datami nell'assolvere l'incarico affidatogli ed al suo posto ho nominato il fascista Francesco Almerigi, iscritto al Partito dalla Vigilia e decorato della Marcia su Roma, pilota aviatore, ex-combattente e legionario fiumano.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 26 corrente alle ore 15.30 a Casa Littoria.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Cavallari Murat lascia il posto gerarchico sino ad oggi coperto per altro compito non meno nobile ed alto. Il giovane camerata se ne va fra il generale rincrescimento, poichè molte simpatie egli aveva saputo accattivarsi e molte benemerenze conquistarsi di fronte alla Causa. Era uno dei gerarchi sorti dalle Leve del Partito e tuttavia mirabilmente improntati al vecchio spirito del Fascismo: uno di quelli che il Fascismo delle squadre, giudice severo insuperabile delle persone degli atti delle intenzioni, aveva accettato non soltanto per disciplina esteriore ma per intimo sentimento; che tutti, anziani o no di tessera, vedevano con spirito di fraternità. Ecco, a nostro avviso, molto bene il vice-Segretario del Fascio, sotto una guida tanto sicura intelligente e fascista come quella di Gazzotti: egualmente bene farà il soldato, senza sentire fra l'una e l'altra divisa soluzione di continuità. A lui il nostro saluto affettuoso.

Gli succede il cav. Francesco Almerigi il quale ha un superbo passato: pioniere dell'aeronautica, combattente, fascista della vigilia, partecipante nel 1920-21 alle squadre d'azione comandate dal console generale Brandimarte. E' decorato della medaglia d'argento d'Aeronautica L.N.A. e della croce di guerra; partecipò all'impresa di Fiume, e fu tra le Camicie Nere alla Marcia su Roma. Egli, dal 1927 al 1930, fu Podestà di San Giorio e Mocchie di Susa, e in tale veste seppe infondere in quelle popolazioni alpigiane il verbo del Duce. Attualmente è capo-manipolo della M.V.S.N. e sottotenente in congedo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, e svolge la sua attività presso la squadriglia di turismo aereo di stanza a Mirafiori.

Al nuovo Vice-segretario del Fascio porgiamo un augurale saluto.

La solenne funzione per la vittoria delle nostre armi

Grandissima folla è convenuta ieri mattina alla chiesa di San Domenico per assistere alla celebrazione di una funzione religiosa propiziatoria per la vittoria delle nostre armi in Africa Orientale.

Poco prima delle ore 10 giungevano alla chiesa, ricevuti dal Superiore dei Domenicani, padre Grosso, S. E. il Prefetto Giovara con il suo segretario particolare Prosperi, il Segretario Federale, accompagnato dal cent. Racca del Direttorio federale, e dal camerata Perez ispettore federale, il Vice-podestà conte Gloria, il vice-presidente dell'Associazione Volontari di Guerra avv. Castino, il gr. uff. Gai segretario generale del Comune, il generale Mercalli in rappresentanza del Corpo d'Armata e della Divisione « Superga », i rappresentanti dell'Associazione madri e vedove dei Caduti in Guerra, dei combattenti, dei mutilati, degli arditi e di tutte le altre Associazioni d'Arma, e numerose altre autorità e personalità.

Il sacro rito è stato celebrato da padre Grosso. Al termine della funzione, padre Raffaele Masini, valoroso cappellano di guerra, teneva una vibrante orazione, esaltando il valore delle nostre truppe che, sotto il segno del Littorio, seguono le orme delle legioni di Roma imperiale, che hanno portato ovunque la civiltà latina.

Dopo la cerimonia, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Gen. De Bono - Asmara. — Autorità e popolo torinese adunati tempio Sandomenico funzione patriottico religiosa implorato divino aiuto armi nostre plaudono opera meravigliosa V. E. auspicando trionfale esito causa santa italiana. - Priore Domenicani ».

« Capitano Sartirana - Battaglione Alpini Saluzzo - Asmara. — Stamani autorità politiche militari rappresentanze cittadine e popolo città augusta adunati tempio Sandomenico innalzarono preci Dio degli eserciti auspicando trionfo armi italiane. - Priore Domenicani ».

Partenza di militari per l'Affrica Orientale

Ieri sera alle ore 19, salutati alla stazione di Porta Nuova, da una folla di cittadini, e commilitoni, sono partiti per Santa Maria di Capua Vetere, destinati in A. O. cento militari del Genio agli ordini di due ufficiali. Lasciata la Caserma del Genio in corso Brunelleschi, i partenti hanno sfilato per le vie della città, vivamente applauditi al loro passaggio dalla folla schierata lungo il percorso.

La visita del Cardinale al Collegio San Giuseppe

Ieri, alle ore 16, S. Em. il Cardinale arcivescovo, accompagnato dal suo segretario particolare teol. Barale, si è recato in forma privata a visitare il Collegio di San Giuseppe. Ossequiato dal direttore Fratello Leone, dai componenti la direzione e dal comitato esecutivo degli ex-allievi, mentre Moschettieri e Balilla gli rendevano gli onori ed i convittori erano schierati nell'atrio e nei corridoi, il Presule è stato accompagnato a visitare la Mostra ordinata dagli ex-allievi, per la quale si è vivamente compiaciuto. Prima di lasciare il Collegio S. E. il Cardinale Fossati ha apposto la firma all'albo d'onore dei visitatori.

Unione naz. Ufficiali in congedo. — Gli ufficiali in congedo, caporali, ecc., che desiderano partecipare in uniforme alle sfilamento dell'11 novembre p. v., sono pregati di darsi subito in nota al Comando Gruppo U.N.U.C.I. (via Lagrange, 7).

Bollettino Demografico

24 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	16
Matrimoni trascritti	7

Il nobile gesto di un gruppo di operai

Un interessante laboratorio artigiano è stato visitato ieri dal Segretario Federale accompagnato dal camerata Perez, ispettore federale: quello dei fratelli Alessandro e Giuseppe Beschi, in via Saorgio 78. Piero Gazzotti era ricevuto al suo arrivo dal camerata Puleri del Gruppo Doglio, dai fratelli Beschi e da una numerosa folla di cittadini, in gran parte donne del popolo con i loro bimbi per mano o in braccio.

Un episodio molto significativo, nuova dimostrazione dell'appassionato attaccamento al Regime della massa dei lavoratori, pronti a qualunque sacrificio, lo attendeva il Federale nella sua visita alla Carrozzeria F.lli Savio in via Canova 35, dove all'atto del suo arrivo il cav. Antonio Savio consegnava al Gerarca la somma di mille lire, provento di tre ore di lavoro delle maestranze, offerte spontaneamente dagli operai. Al Federale i proprietari dell'azienda consegnavano inoltre due cartelle del Prestito 3,50 per cento del valore di duemila lire per l'E.O.A. e la somma di cinquecento lire per le famiglie dei richiamati e volontari in A. O. del Gruppo rionale Lucio Bazzani.

Dopo averli particolarmente ringraziati per la loro generosa e spontanea offerta, gesto altamente significativo e degno di essere portato ad esempio agli italiani, ricordava loro il compito che li attende nel fronte interno della Patria mentre in Africa Orientale i nostri soldati stanno tracciando le vie del nuovo impero coloniale.

Premi di natalità

Ieri, nel Gabinetto del Segretario Federale, ha avuto luogo la distribuzione di premi di natalità ai camerati Piermatteo Antonio, Giordanengo Antonio, Baracca Felice, Vacca Teodoro, Richeo Teodoro le cui case sono state allietate dalla nascita di gemelli.

Gli orari dell'industria nelle prossime ricorrenze

Tra l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Torino e l'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino, avuta l'autorizzazione del Segretario Federale del P.N.F., si conviene quanto segue: In considerazione che per disposizione governativa le domeniche 27 ottobre e 3 novembre sono state considerate a tutti gli effetti giornate lavorative normali, sia per dare il più possibile continuità all'orario di lavoro, sia per sopperire ad eventuali esigenze tecniche, si conviene che le ditte industriali della Provincia di Torino possano effettuare l'orario normale di lavoro nella intera giornata di sabato 26 ottobre e 2 novembre, mentre domenica 27 ottobre e domenica 3 novembre dovranno sospendere alle ore 13 al fine di lasciar libero tutto il pomeriggio della domenica il proprio personale. Si intende che le aziende che per speciali motivi hanno già l'autorizzazione, per esigenze speciali, a lavorare nel pomeriggio di sabato, potranno effettuare l'orario lavorativo normale anche nel pomeriggio delle domeniche 27 ottobre e 3 novembre.

Essendo, come dalle disposizioni su riportate, domenica 27 ottobre e domenica 3 novembre considerate a tutti gli effetti giornate lavorative si comunica che i corsi premilitari ed allievi graduati che normalmente si svolgono la domenica non avranno luogo e si svolgeranno invece nelle sere di mercoledì, 30 ottobre, e mercoledì, 6 novembre. I Giovani fascisti iscritti dovranno pertanto adunarsi presso i consueti luoghi di lezione nelle sere suddette alle ore 21.

Il prof. Mario Bertolotti nominato ordinario di Radiologia

Il Ministro dell'Educazione nazionale, con decreto in corso, ha nominato il prof. Mario Bertolotti — direttore dell'Istituto di radiologia del nostro Ospedale di San Giovanni e incaricato della stessa Materia alla R. Università — professore ordinario di radiologia e di elettroterapia nella R. Università di Napoli, per l'alta fama di singolare perizia ottenuta nel corso degli studi di radiologia medica.

Legione « Principe di Piemonte ». — Tutti gli studenti della classe 1917 iscritti presso i Corsi Premilitari dipendenti da questa Legione, che sono in possesso del regolamento di due anni di Avanguardia, dovranno trovarsi sabato 26 corr., alle ore 14, al Castello del Valentino in uniforme ordinaria, per sostenere l'esame di passaggio al 2.o corso.

URTATO DALL'AUTOMOBILE numero 21700-TO in via Garibaldi, all'angolo di corso Valdocco, certo [illegible], di anni 10, abitante in via Cappellin 18, riportava una grave contusione alla regione parietale destra, complicata da choc traumatico, per cui è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

COLTO DA IMPROVVISO MALORE, mentre si trovava nella chiesa di Santa Rita da Cascia, il sessantaseienne Francesco Zoccolato Ferraris, abitante in via Rivalta 45, stramazzava al suolo. Trasportato con l'autoambulanza municipale all'Ospedale Mauriziano, era ricoverato in osservazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica). — Riposo.
ROSSINI (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Signori, si parte... » di C. Barberis.
ROMANO (Comp. dialettale piemontese). — Ore 21,10: « Quella stupida di mia figlia » di L. Vado.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra storica. Ore 9-23.
CHIARELLA: 17 e 22: Riv. Di Landa.
BALBO: Rivista: « Il passaporto rosso ».
SUPER DANSE: ore 21: Cocktail Club.
IMPERIALE: Ore 17: Thè; 21: Italia.
GAY DANZE: ore 16: Thè 21: Bancari.
SELECT DANSE: Fumaioletti, 17 e 21.
ODEON DANSE: 15,30 Caffè; 17 e 21-3.
MAFFEI: Ore 17 e ore 23, Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Casta diva » Martha Eggerth, Sandro Palmieri. Premiére.
STATUTO: « Tutta la città ne parla ».
CHIARELLA: Rumba e Riv. Di Landa.
IDEAL: Milizia territoriale e Varietà.
ALFI: « Il mistero del signor X ».
NAZIONALE: Strettamente confidenziale. Ingresso 1,60; Dopolavoro 1,05.
MASSIMO: « 4 cuori e una carrozza » Martha Eggerth. Musica di F. Lehar.
SAVOIA: La carne e l'anima. Morris. Adunata 2 ott. e la parola del Duce.
ITALA: Edizione straordinaria. 1,05.
REGINA: « Turandot » e Varietà. 1,05.
OLIMPIA: La vera « Abissinia » e Cart.
IMPERIALE: « Avventura in Polonia ».
IMPERO: « Chiaro di luna ». Gaynor.
CORSO: « La vedova allegra ». 3, 4, 6.
REX: « Le scarpe al sole ». Prima.

I divertimenti

STATO CIVILE

24 Ottobre 1935 - XIII

Baldovino Teresita di Giuseppe, d'anni 14, di Canelli, cas., v. Verolengo 161. **Forato Maria Teresa** fu Giuseppe, d'anni 56, di Collegno, cas., v. Vittoria 2. **Frotto Melania** n. Merlo, d'anni 67, di Torino, casalinga, via Barbaroux 36. **Tirone Stefano** fu Antonio, d'anni 76, di Settimo d'Asti, v. Casalborgone 14. **Riva Delfino** fu Francesco, d'anni 69, di Caccaro N., calzol., v. Farini 32. **Ghesio Volpengo Emma** v. Noverasco, di a. 80, di Torino, v. G. Pallavicini 14. **Gambera Carolina** di Tommaso, d'anni 3, di Racconigi. **Cogno Enrichetta** n. Bruna, d'anni 38, di Torre Pellice, cameriera. **Caito Francesco** fu Giovanni, d'anni 75, di Torino, carrettiere. **Giordano Antonio** di Candido, d'anni 32, di Torino, meccanico. **Cabutti Giuseppe**, d'anni 61, di Roma, lattoniere. **Avalle Ernesta** n. Albera, d'anni 74, di Rodigano Monf., casalinga. **Albera Amalia** n. Castagnoli, d'anni 32, di Torino, casalinga. **Chiantaretto Giacomo** fu Antonio, di anni 70, di Castellamonte, vend. amb. **Barbero Giovanni** fu Vincenzo, d'anni 75, di S. Damiano d'Asti, lattoniere.

Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra. — Convocazione in sede per il giorno 26 corr. alle ore 15. Comunicazioni urgenti.

Gruppo « Michele Bianchi ». — Domani, sabato, 26 corr., alle ore 16, tutti i camerati del Gruppo, liberi dal lavoro, sono invitati a trovarsi alla sede del Gruppo stesso, per il Sabato fascista.

Comando della Milizia D.I.C.A.T. — Questa sera — ore 21.15 — adunata alla Caserma Cascino dell'11.a Batteria C. A. per istruzioni e comunicazioni di servizio.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 24. — Sistemazione facile dei riporti con denaro abbondante in relazione ai minori impegni. Tasso del denaro per il Redimibile sul 5 ½ % e per i valori in genere dal 5 ¼ al 6 %. La riunione svoltasi dopo ha registrato un'attività di scambi discreta rivolta di preferenza ai titoli più in vista, come Fiat, Viscosa, che hanno progredito sensibilmente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	84 80	P. C. E.	72 50
Id. cont.	84 10	Snia	70 —
Redim. 3½	84 75	Edison	242 —
Id. cont.	83 —	Unes	8 75
B.T.N. 1940	94 50	Garigliano	360 —
Id. 1941	94 30	Nebiolo	151 —
Id. 1943 (B)	80 —	Tedeschi	89 50
Torino 4%	300 —	Moncenisio	155 —
Id. 5%	120 —	Ilva	171 25
S. Paolo 4%	411 50	Ansaldo	41 50
Id. 3½ %	375 —	Fiat	329 —
Ferrov. 3%	254 —	C. I. R.	165 —
I.R.I. 4½ %	401 —	Schiapper.	3 85
Elter 4½ %	413 50	Mira Lanza	99 50
Cr. Agr. 4%	370 —	Montepani	355 —
Sici 4%	310 00	M. Amiata	25 50
B. Italia	1350	Montecatini	106 —
Lloyd Sab.	3 20	Acqua Pot.	434 —
Mediterr.	426 —	Florio	47 —
Meridion.	525 —	V.-Unica	31 —
Torino Nord	139 —	Lane Borg.	1350 —
Navig. A. L.	106 —	Valli Lanzo	21 00
Italgas	11 75	Viscosa	301 —
Elettr. A. L.	94 —	Beni Stabili	191 —
Sip	47 25	Cartiera It.	109 —
Terni	191 —	Burgo	309 —
Valdarno	152 —	Forn. Risa.	166 —
Merid. El.	211 —		

Fine corrente

Balzaudo 3,15; Mediterranea 424; Meridionali 523; F.P. Torino-Nord 139; N. A. I. 107; Italiana Gas 11,70; E. A. L. 93,50; S. I. P. 47,25; Terni 191; Valdarno 152; Merid. Elettr. 217; P. C. E. 72; Snia 69,50; Edison 241; Unes 8,60; Garigliano 678; Nebiolo 150; Tedeschi 89; Moncenisio 154; Ilva 170,50; Ansaldo 41; Fiat 328; C. I. R. 163; Schiapparelli 4,80; Mira Lanza 99; Montepani 353; M. Amiata 25; M. Catini 155,50; Acqua Potabile 434; Florio 46,75; Venchi-Unica 30,75; Lane Borgosesia 1350; Valli Lanzo 21; Viscosa 300; Beni 191; Cartiera Ital. 108; Cartiera Burgo 304; Fornaci Risa. 164.

CAMBI: Parigi 81,30; Belgio 207,75; Londra 60,55; Svizzera 400,75; Olanda 832,64; New York 12,34; Germania 4,9355.

MILANO, 24. — In riunione privata prima della trattazione degli affari si sono stamane sistemati i riporti da due correnti mese a fine novembre prossimo tenuto con abbondanza di denaro e a tassi leggermente più raddolciti in confronto di quelli dello scorso mese. Naturalmente il mercato si è dimostrato [illegible]

[illegible]

GENOVA, 24. — Cr. Migl. 4 % 370; S. Paolo 4 % 418; B. Italia 1335; Raternia 20; Merid. 514; Medit. 426; Rubatt. 64; Lloyd Sab. 300; Alta It. 105; Polare 3 ex; Cot. Merid. 13,50; Snia 398; Montec. 155; Amiata 96; Ilva 172; Ansaldo 40; Metall. It. 190; San Giorgio 226; Fiat 326; Unes 8,65; Sip 46; Terni 192; Erid. 380; Zucch. 19,50; Raffin. 384; Distill. 158; Molini 290; Aedes 73; Beni Stabili 190.

TRIESTE, 24. — Adria 33; Cosulich 14,50; Lin. Triestina 36; Lloyd 64,50; Premuda 225; Ass. Gen. 3600.

CONSOLIDATI (24 ottobre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 15	70 20	70 25	70 45
Red. 3,50	68 20	68 20	68 —	68 25
B.N. 1940	94 20	94 20	94 30	94 60
» 1941	94 50	94 50	94 30	94 50
» 4% lordo	85 —	85 —	84 35	85 —
Ven. 3½ %	78 —	79 —	79 —	78 —
CAMBI				
Stati Un.	12 34	12 34	12 34	12 34
Inghilt.	60 55	60 55	60 55	60 55
Francia	81 30	81 30	81 30	81 30
Svizzera	400 75	400 75	400 75	400 75
Argentina	—	3 35	—	—
Belgio	207 75	207 75	—	—
Cecoslov.	51 30	51 10	—	—
Germania	493 50	493 50	—	—
Olanda	832 64	832 64	—	—
Spagna	168 75	168 65	—	—

MERCATI DELLE UVE

Alba, 24. — Barbera al Mg. L. 6-6,75; freisa 5,75-6,20; nebioli 8-10,50; uve diverse 4,50-5,75.

Alessandria, 24. — Uvaggi al Mg. L. 3,60-4,60.

Asciuzzo, 24. — Nera mista al q. L. 30-32; bianca 26-28; uvaggi 36-37.

Capriata d'Orba, 24. — Uva nera al q. L. 30-35; scelta 32-36.

Castello d'Annone, 24. — Media generale al Mg. barbera L. 4,946, uva comune 3,349.

La Morra, 24. — Uvaggi superiori.

Modena, 24. — Lambrusco di Sorbara al q. L. 22-28; lambrusco Salamino 20-25; lambrusco a graspo rosso 20-26; comune di prima qual. 16-18; d'oro 20-22; bianca di Castelfranco e Piumazzo 18-22; lambrusco di collina a graspo rosso 22-26; comune di 1. qual. 18-20; bianca Trebbiano 24-27; al Mg. L. 4,60-4,80, ordinari 4,30-4,40.

Ovada, 24. — Nera comune al q. L. 30-35; bianca 28-32; uvaggi 30-35.

Rivarone, 24. — Uvaggi selez. al Mg. L. 4,20-4,30, usuali misti 3,80-4.

S. Salvatore M., 24. — Uvaggi fini al Mg. L. 4,10-4,20; id. misti 3,70-3,80.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Sentenza 24-9-1935
(304) **ha condannato**
Rossi Maria di Pietro, residente Venaria Reale, via IV Novembre 5, a L. 500 multa (condizionale), per avere posto in vendita olio d'oliva adulterato con il 60 % circa di olio di arachide. (3645
P. E. C. - Torino, 23-10-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Sentenza 5-7-1935
(305) **ha condannato**
Vottero-Fin Cristina di Giuseppe, residente Mezzenile, frazione Pugnetto 145, a L. 400 ammenda, per avere posto in vendita burro confezionato in pacchi non regolamentari ed alterato per irrancidimento. (3646
P. E. C. - Torino, 23-10-1935-XIII.
Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

PRIMO SALONE INTERNAZIONALE AERONAUTICO

Milano - Palazzo dello Sport - 12-28 Ottobre 1935-XIII

MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE

VISITATELO

Aut. Pref. 198-1 del 21-I-929

AD OGNI ORA UN PERICOLO PER LA VOSTRA SALUTE!!

L'INVERNO COI SUOI RIGORI...
L'UMIDITA' DELL'ATMOSFERA...

I REPENTINI PASSAGGI DAGLI AMBIENTI RISCALDATI AL FREDDO DELLE VIE... SONO LE CAUSE PRINCIPALI DI UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL NOSTRO SANGUE.

LA VITA SEDENTARIA... LA LUNGA PERMANENZA IN AMBIENTI CHIUSI E CON ARIA VIZIATA... L'IMPERFETTA ASSIMILAZIONE DELLE SOSTANZE NUTRITIVE E LA CONSEGUENTE INSUFFICIENTE ELIMINAZIONE DELLE TOSSINE...

AVVELENANO LENTAMENTE MA INESORABILMENTE IL NOSTRO SANGUE, PARALIZZANO IL NOSTRO APPARATO GASTRO-INTESTINALE, INTORPIDISCONO I MUSCOLI E LA NOSTRA INTELLIGENZA

MA...

ESISTE UN MEZZO PER OVVIARE A TALI E TANTE CALAMITA'!!

DEPURATIVO dei Monaci di **S. SIMONE**

PURIFICA IL SANGUE, NE REGOLA LA CIRCOLAZIONE, DISINTOSSICA L'ORGANISMO, RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE

PER GUARIRE, PER PREVENIRE:

«Disturbi dell'apparato gastro-intestinale - Alterazioni del ricambio e dell'apparato circolatorio - Malattie della donna e della pelle»

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - TORINO

CAUSA TRASLOCO

In via Garnaia 31 liquidazione di mobilio, scaffali, automobile americana tipo 1930.

In via Bogino 5, nuova sede dell'Ente Aste e Liquidazioni, trovansi in vendita complete sale pranzo, camere letto e salotti. (170

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 12

COMPERO qualunque partita cuscinetti sfera seggiolette supporti trasmissione nuovi usati pago bene. Offerte cassetta 193 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24420

CUSCINETTI [illegible], trasmissioni, supporti, utensileria meccanica, liquido. Pitto, corso Vittorio 37. 24460

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDO bottiglione vinande colle bibite arredamento facilitativamente. Albertina 27, Emporio. 24474

CEDO trasferibile licenza frutta verdura o commestibile drogheria. Albertina 27, Emporio. 24473

COMMESTIBILE [illegible] fresca biscotti [illegible], separatamente licenza trasferibile, macchinario, mobilio, pastiere, vetrine, [illegible]. Salassa 24. 24471

FIAT. Latteria 200 litri cedo 25.000 garantiti. Albertina 27. Emporio.

MILITARE cedesi 6000 negozietto cappelleria uomo centralissimo adattissimo anche modista. Albertina 27. Emporio. 24442

PARTE mora rilevere! latteria oppure soin permessi. Scrivere Andreis Pietro, via Belonsen 5. 38600

PER ritiro commercio cedesi avviata drogheria, torrefazione lire 20,000. Rivolgersi Sicadella, via XX Settembre quindici. 73673

STRAOCCASIONE cedesi per richiamo con o senza merce avviatissimo angolare negozio tessuti. Scrivere cassetta 215 P. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 73625

TINTORIA avviata cimettesi puro ammogliare. Corso Re Umberto 7 bis.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASSUMO piazzista vendita cale stoffe anche sole ore libere. Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24441

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCETTASI meccanico stampista anche anziano, preferibilmente pratico saldatura autogena, lavoro facile e continuo. Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BUON [illegible] fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis. Francia, Uggiate (Como). 8550

CERCANSI urgenza artigiane confezioniste in proprio e per conto terzi cravatte, camicie. Via Nizza 153. 24330

COLLAUDATORI abilissimi per radio cercansi. Scrivere cassetta 86 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24465

DISEGNATORE meccanico progettista cercasi da primaria Ditta. Scrivere cassetta 73 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38537

TORNITORI cercansi da stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 207 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE corrispondente francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 66 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA computometrista pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 330 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73677

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIOVANE [illegible] cerca posto parrucchiere già un anno di pratica e scuola. Scrivere cassetta 55 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38552

TRENTOTTENNE patente autista 2.o grado occuperebbesi lavori magazzino, fattorino condurre camioncino. Telefonare 70-344. 73686

8) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Argento oro brillanti compro massimo prezzo anche impegnati. Barbaroux 22, Tempio Colombino. 73534

AMMOBILIAMENTI mobili isolati, cento camere letto, pranzo, studi, prezzi bassissimi, liquida primaria Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco 6. Novecento, Barocco, Cipendal, Rinascimento, Inglese. Approfittare, eccezionalissima eleganza, solidità costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento.

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (lire 5 annue) all'interessantissimo «Corriere Musicale», Rassegna radiofonografica, (viale Mille 30, Milano). Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; critica nuovi films, storie romanzate sugli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire una. 5569

OCCASIONE vendonsi scaffali banchi vetrine. Venti Settembre 24. 73503

POLTRONE pelle rinascimento apprittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 24078

SCAMPOLI tutte misure, tagli paletots, abiti, occasionissime. Garibaldi 31, cortile. 24512

STUFE, [illegible] ricambio, liquido. Impianti termosifone prezzi imbattibili. Sogno, Madama Cristina 48. 38535

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI vasto alloggio signorile preferenza garage piazza Armi vecchia. Scrivere cassetta 75 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38667

CASA San Paolo reddito 4900, vendo 50.000, Bersano, Corte Appello 2.

CASA 75 vere camere, nuova, via principalissima, reddito garantito 6 %; mutuo ammortizzabile 3,50; vende privato urgenza 275,000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 78 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38663

MQ. 1000 terreno piazza Statuto angolare sopraelevato casa redditizia, permesso costruzione per 160 camere effettive, vendesi urgenza. Scrivere cassetta 77 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38502

VENDESI casa [illegible], [illegible], alloggi piccoli, prezzo conveniente. [illegible], Doria 12. 38607

VENDO stabile industriale recente costruzione, grandiosi saloni chiusi, uffici, alloggio, raccordo ferroviario. Via Mondovì 37. 24468

VILLINO compro 5-6 camere accessori comodità moderne piccolo giardino periferia. Specificare località prezzo. Scrivere cassetta 1 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73683

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

A. Affittasi, Susa 109 angolo Magellano, alloggetto nuovo completamente finito tre camere servizi. Vista sul corso. 24160

ACQUISTEREI alloggi signorili semicentrali. Indicare località, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 73 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38506

AFFITTANSI due camere cucina comodità riscaldamento, telefono. Via Brandizzo 35. 38375

AFFITTANSI signorili alloggi tre camere, cucina bagno accessori acqua calda. Corso Umberto 135. 24373

AFFITTANSI subito convenienti alloggi tre, quattro, cinque camere, comodità moderne. Via Borgone 9, Sant'Antonino 6. 38503

AMMOBILIATO. 3 camere, sala pranzo, cucina, bagno: palazzina. Marsenutti 2.

SEMIGRATIS riscaldamento, soleggiati alloggetti moderni, cinque vani grandi 160, saluberrimo Stadio. Cadorna 40.

160 due camere, entrata, cucinetta, vano, comodità. Sanlorre Santarosa 19.

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la boll., normale a L. 48,10 la cura [illegible]

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

Annunzi. Prefett. di Napoli [illegible]

EMORROIDI

cure rapide SENZA OPERAZIONE

Studio Dr. COTTI R. Spec. Dr. Cav. G. Foggia-Lera

Via Bertola 39 - Visite: 10-12 e 18-19 - Telef. 40-537

SIFILIDE

Endovenose 914 indolore

Postumi - Completo - Nervose - Tardive

Dott. R. DAZZONE, piazza Statuto, 14 già Interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23

Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924

Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Ulceri, Scolo, Cistite, Filamenti, Perdite

Dr. CHIAVARINO - Via Lucia Bazzani 5

SIFILIDE

Ore 10-15 e 18-20 - Riduz. per operai

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Sentenza 24-9-1935

[illegible] **ha condannato**

Patrito Giovanna di Baldassarre, esercente in Torino, corso Massimo d'Azeglio 80, a L. 550 multa e L. 600 ammenda (condizionale), per avere posto in vendita olio adulterato col 25 % di olio di arachide e senza le prescritte indicazioni. (5847

P. E. C. - Torino, 25-10-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOLA NICOTRA.

Tipografia giornale LA STAMPA

L'ORGANIZZAZIONE CHE VI FA RISPARMIARE

C.A.M.E.T.

Unico Indirizzo

Via Consolata, 15 - Torino

di fianco al Santuario - Telefono 42-518

Tutto al prezzo dello scorso anno!

Perciò PRIMA DI ACQUISTARE:

Impermeabili per Uomo e Signora

Vestiti Soprabiti Paletots

visitateci senza impegno

I nostri prezzi vi obbligheranno a comprare!

ABITO - SOPRABITO - PALETOT per UOMO - Tutto compreso: Stoffa - Fodere - Confezione L. **100**

Ricco assortimento di OTTIME STOFFE NOVITA' per TUTTE LE CONFEZIONI MASCHILI

L'Occasione Eccezionale per Uomo!!

Ricco - soffice - PALETOT GRAN LUSSO vigogna gris-foncé - foderato raso pesante - confezionato su misura L. **220**

SOPRABITO FANTASIA con interfodera impermeabile per UOMO - Grande *réclam*. L. 85

SOPRABITO GABARDINE con interfodera impermeabile, da L. 100 *in più*

OTTIMO MANTELLO IMPERMEABILE - CON CAPPUCCIO - per ciclista L. 70

OTTIMI IMPERMEABILI per UOMO, da L. 100 *in più*

SOPRABITO GRAN MODA per UOMO L. 120

IMPERMEABILE tipo GRAN LUSSO per SIGNORA anche su misura L. 100

Fascisti! Elegante divisa invernale su misura (giacca, calzone e fregi) L. 125

RICORDATE:

Tutte le Confezioni sono eseguite a perfetta regola d'arte

Visitateci **Via Consolata, 15 - Torino** Visitateci

Unico indirizzo

MAGAZZINI AURORA

Via Bolero, 16 - TORINO

angolo Via Rodi - Telefono 53-818

Malgrado gli aumenti che si verificano, i nostri Magazzini, per il loro imponente deposito, mantengono i prezzi vecchi

APPROFITTATENE FINCHE' SIETE IN TEMPO!

TUTTI I TESSUTI A PREZZI DI FABBRICA

Alcuni esempi:

LENZUOLA tela, cotone, miste lino, puro lino, con orlo a giorno e ricamato — con FEDERE nelle diverse grandezze — a prezzi da non temere concorrenza.

Articolo		Prezzo
COPERTE per collegi, istituti, alberghi, ecc. Tricot, Sepa, Rayon pura seta, in tutte le grandezze, a partire da	L.	15,—
FEDERE cotone miste lino, puro lino, orlo a giorno, occhielli, bottoni, a partire da	»	1,50
VALIGETTA CON DUE LENZUOLA posti 1 1/2	»	32,—
VALIGETTA CON DUE LENZUOLA matrimoniale	»	40,—
CATALOGNE in vastissimo assortimento, cotone, miste lana e pura lana, bianche e cammello, in tutte le grandezze, a partire da	»	12,—
TRAPUNTE SATIN con ovatta tutta bianca, da posti 1 - 1 1/2 e 2, a partire da	»	45,—
COPRIPIEDI satin finissimo con cordoni, a partire da	»	35,—
ASCIUGAMANI cotone, spugna, misti, lino, puro lino, fiandra, con frangie ed orlo a giorno, a prezzi speciali.		
STROFINACCI per cucina e pavimenti, a partire da	»	0,90
SCENDILETTI, TAPPETI TERRA per camera in diverse qualità e tutte le grandezze, a partire da	»	4,—
VITRAGES e tende novità, 50 cm., 130 cm., 150 cm. anche in tulle e stile 900, a partire da	»	1,50
SERVIZI DA TAVOLA per 6 e per 12 persone, in cotone, misti lino, lino e fiandra, confezionati con orlo a giorno e da confezionare, a partire da	»	13,50
TELE COTONE - MISTE LINO - LINO LINO in tutte le qualità ed altezze a prezzi eccezionali.		
MADAPOLAM, MUSSOLA, PELLE UOVO, a partire da	»	1,30
CAMICIE SIGNORA giorno, tela madapolam, toilard, Selenal a partire da	»	4,20
CAMICIE SIGNORA notte, pelle uovo, Selenal, madapolam a partire da	»	8,50
CAMICIE NOTTE per uomo, straforti, a partire da	»	9,50
PARURES 2-3-4 capi, toussor, pelle uovo, Selenal a partire da	»	4,—
REGGI CINTURA igienico a partire da	»	2,50
REGGI SENO, REGGI CALZE, tulle, pizzi, maglia a partire da	»	1,60
BUSTI damascati coutil » » »	»	8,—
FASCIE per neonati » » »	»	0,90
POPELINE per camicie » » »	»	2,25
FAZZOLETTI cotone, lino, bianchi e colore, a partire da	»	0,30
FLANELLINE FANTASIA in grande assortimento di disegni e qualità, a partire da	»	1,50
FLANELLE unite per parures svariato assortimento di tinte e qualità, a partire da	»	2,—

Si eseguiscono spedizioni a mezzo pacco postale assegnato, per ordinazioni accompagnate almeno dal venti per cento dell'importo.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL MONOPOLIO ITALIANO

MACEDONIA EXTRA

Anno 69 - TORINO - Venerdì 25 Ottobre 1935 - Anno XIII Num. 255

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Contro le sanzioni

La Polonia non può avere alcun interesse per aumentare le difficoltà delle sue esportazioni e non ha motivo di rinunciare alle sue relazioni amichevoli con l'Italia, che possono costituire per il futuro un fattore decisivo negli scambi tra i due Paesi.
(Dalla stampa polacca)

Notizie da Addis Abeba

Nei circoli abissini -- secondo notizie da Addis Abeba -- non si è molto contenti del discorso del Ministro degli Esteri inglese alla Camera, perchè si sperava in sanzioni militari inglesi contro l'Italia.

L'arduo equilibrismo
della politica francese

Parigi, 24 notte.

Le dichiarazioni dell'on. Delcroix al *Temps* che vi mandiamo a parte, rispecchiano fedelmente il carattere del momento internazionale oscillante fra i prodromi confortanti di una atmosfera apparentemente rasserenata e la constatazione molesta che il bandolo della matassa è ancora da trovare.

Il Quai d'Orsay per calmare la fantasia di certi giornalisti la quale si era già data a galoppare, [illegible] assicura che, nei colloqui diplomatici da lui avuti in questi giorni, sia stata fatta parola di pretese proposte italiane per la composizione del conflitto italo-etiopico.

Clerk a colloquio con Laval

L'ambasciatore sir George Clerk è stato ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio, ma questi non gli avrebbe comunicato nessun progetto di soluzione. Sembra invece che i due uomini si siano occupati del gesto generoso fatto dall'Italia ritirando dalla frontiera cirenaica una delle sue divisioni, e che Laval, mettendo in rilievo la prova di buona volontà e di fiducia verso l'Inghilterra data in tal modo da Roma, abbia prospettato la convenienza che Londra vi risponda da parte sua con provvedimento di ordine analogo onde rendere più sensibile il miglioramento intervenuto nella situazione mediterranea.

In quanto alle conversazioni in corso sul problema etiopico, se conversazioni sono, quelle che si può fare di meglio si riguardo è di lasciare che esse si svolgano al sicuro da ogni indiscrezione, in una atmosfera di riserbo e di raccoglimento.

La *Liberté* ricorda, a chi se ne fosse dimenticato, il noto precetto di Mussolini: « Non si parla, quando si negozia ».

Ciò l'audizione di Laval da parte della Commissione degli Esteri ha dato luogo ad un rampollare di voci così contradditorie che il *Figaro*, riferendosi al punto principale delle dichiarazioni del Capo del Governo, quello dell'adesione francese all'azione navale britannica scrive che « dopo tutte le confidenze fatte nei corridoi dai commissari il meglio è confessare che non si può dire con sicurezza quale sia la conclusione cui l'oratore è giunto ».

Laval e le sanzioni militari

Quello che *grosso modo*, è dato dedurre dall'insieme delle informazioni in corso, si è che circa il dovere della Francia di associarsi ad un'eventuale azione navale contro l'Italia Laval non ha fatto quelle chiare riserve che taluni pretenderebbero. Egli ha respinto, rispondendo all'on. Bardon, l'ipotesi che il suo Governo possa recarsi un giorno di fronte alle Camere per ottenere la loro autorizzazione ad intervenire militarmente. Ma questo diniego non ha in sè stesso un grande valore, dato che tutti sanno benissimo che ufficialmente non si tratta nè si tratterà mai di fare la guerra all'Italia bensì di applicare nei suoi riguardi un insieme di misure coercitive che nessun Governo, e il Governo inglese meno di ogni altro, accetterà mai di assimilare ad atti di guerra. La necessità di consultare la Camera potrebbe anzi costituire una garanzia contro l'adozione di misure militari, non un pericolo di maggiori complicazioni. Quello che Laval, invece, ha ammesso è che, in forza dell'art. 16 del Patto la Francia è tenuta a dare man forte all'Inghilterra qualora questa venga attaccata dall'Italia come rappresaglia per le suddette sanzioni economiche. Il Capo del Governo ha anzi specificato che questo aiuto « sarà illimitato e avrà luogo in mare, in terra e nell'aria ». La questione veramente importante da chiarire era se per decidersi all'intervento la Francia aspetterebbe o no che la presenza della flotta inglese in Mediterraneo fosse avallata dalla Lega delle Nazioni. Sinora pareva che tale fosse il pensiero del Governo di Parigi. Se dobbiamo prestar fede a quanto riferisce l'« Excelsior » Laval avrebbe detto alla Commissione che, innegabilmente, la flotta inglese nel Mediterraneo rappresenta oggi l'Impero britannico e non la Lega ma che il giorno che essa fosse aggredita dall'Italia la Francia la considererebbe come aggredita nell'esercizio delle proprie funzioni societarie e si riterrebbe obbligata a portarsi in suo soccorso.

Dove s'intravede una soluzione

In una parola le riserve di Laval non sono riserve di principio, riserve giuridiche: giacchè su questo terreno egli ha tutto ceduto il giorno che egli ha accondisceso a vedere nell'Italia l'aggressore, e, dicendo tutto, intendiamo anche le sanzioni militari, sebbene oggi ancora si seguiti a proclamare da tutti i pulpiti che le sanzioni militari sono fuori questione. Le riserve di Laval sono riserve d'ordine pratico. Egli fa assegnamento in primo luogo sulla promessa italiana di non attaccare gli inglesi in nessun caso, in secondo luogo sul successo delle conversazioni diplomatiche che si svolgono o si potranno svolgere in margine di Ginevra. Quello che farà domani la Francia dipende non tanto dal fatto che Parigi si è già legate le mani di fronte alla Lega e all'Inghilterra, quanto dalle concessioni che Roma e Londra saranno disposte a farsi scambievolmente.

Notiamo, intanto, pel momento, che la decisione di ritirare verso l'interno una delle divisioni accantonate alla frontiera orientale libica è accolta dalla stampa parigina con viva soddisfazione e con calde parole di plauso.

« Gli inglesi — scrive ad esempio il *Temps* — non potranno non essere favorevolmente impressionati pel fatto che il Duce riduce spontaneamente le forze militari italiane in Libia, laddove questa misura non è stata oggetto di nessun mercanteggiamento diplomatico. E' un gesto che si ha il dovere di apprezzare al suo giusto valore morale ed è da augurarsi che Londra voglia rispondervi prendendo a sua volta in esame la riduzione delle forze navali britanniche nel Mediterraneo. Nulla potrà contribuire di più al rinsaldamento della fiducia generale, indispensabile ad una efficace politica di pace e di equo regolamento, che il fatto che l'Italia e l'Inghilterra hanno la stessa lodevole preoccupazione di scartare tutto quello che può avere sia pure la semplice apparenza di una minaccia o di un rischio di ricorso alla forza ».

Laval ha conferito col delegato portoghese Vasconcellos, presidente del Comitato di coordinazione delle sanzioni, reduce da Lisbona e diretto a Ginevra. Si annuncia che la data di convocazione del 18 resta fissata per il 31 ottobre e che nulla v'è di mutato nella procedura di applicazione dell'articolo 16. Spetterà al 18, quando si riunirà, decidere della data di applicazione delle sanzioni economiche. Su tale decisione respira verosimilmente lo stato delle conversazioni fra Roma, Parigi e Londra.

C. P.

Opinioni tedesche
« Dalla Lega com'è oggi è meglio star fuori »

Berlino, 24 notte.

La discussione alla Camera dei Comuni e le conversazioni diplomatiche che l'accompagnano danno occasione ai giornali di assai riservati e prudenti giudizi sulla situazione. Il *Boersen Zeitung*, rilevando ancora la momentanea distensione che da molte parti si è voluta vedere in questi giorni nelle relazioni anglo-italiane, è di parere che per quanto sarebbe desiderabile un compromesso fra Italia e Inghilterra, non sussiste tuttavia finora nei fatti alcun indizio che possa autorizzare a soverchie speranze.

I discorsi dei tre ministri inglesi alla Camera dei Comuni (malgrado il loro tono più conciliante verso l'Italia) non hanno tuttavia portato ad alcuna effettiva modificazione della situazione, anzi, sono piuttosto « aumentati anzichè ridotti i punti non chiari di essa »; ed il punto meno chiaro è, secondo il giornale, sempre uno: quello che « ancora un'eventuale applicazione di sanzioni militari è rimasta in [illegible] nelle dichiarazioni dei ministri inglesi come una questione aperta ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva oggi l'accenno di Hoare a far rientrare a Ginevra coloro che sono usciti.

« Ora — scrive il giornale — le ragioni per cui la Germania è uscita dalla Società delle Nazioni riguardano l'istituto ginevrino, quale esso è stato finora e quale esso è; da questa Società delle Nazioni, sia per esperienza tedesca, sia per esperienza che anche oggi altri stanno facendo, è meglio stare fuori. Se il signor Baldwin riuscirà a far nascere ed allevare un'altra Società delle Nazioni ben diversa, questa è cosa di cui ci occuperemo domani. Il signor Baldwin è noto nella sua cascina di Worcester come un eccellente allevatore di maiali e come un esperto giardiniere. Aspetteremo, dunque ».

G. P.

La benzina esclusa
dal divieto delle esportazioni

Londra, 24 notte.

Hoare in una risposta scritta alla interrogazione di un deputato della Camera dei Comuni ha detto: « Non sono in grado di indicare l'atteggiamento degli altri Governi in merito alle esportazioni per l'Italia non comprese nella recente raccomandazione del comitato di coordinamento di vietare la fornitura di alcune materie. Questa raccomandazione non comprende la benzina ».

Dissidio tra Vehib Pascià
ed i capi etiopici

Berbera, 24 notte.

(S.) Autisti di camion da rifornimenti bellici di ritorno da Giggiga riferiscono che un grave dissidio è sorto tra Vehib Pascià e i capi abissini in seguito alla vittoriosa azione italiana a Scebeli. Vehib è accusato di imprevidenza e di incapacità nella organizzazione tattica, ma egli si difende addossando l'insuccesso ai rudimentali servizi di informazione politica e alla mancanza di aviazione.

Il negus si è interessato personalmente di questo dissidio e per non irritare i capi e provocare come contraccolpo la loro possibile [illegible], prescriverebbe di congedare prossimamente Vehib Pascià. Comunque il negus ha promesso a ras Nassibù una squadriglia di apparecchi, attesi via Berbera.

ADDIS ABEBA. - L'Arco di trionfo per l'incoronazione di Hailè Selassiè. Era stato fatto di cartone e per renderlo più duraturo fu rivestito di eternit.

LA CONFERENZA NAVALE
L'invito ufficiale di Londra
all'Italia, Francia, Stati Uniti e Giappone

Londra, 24 notte.

Il Governo britannico ha trasmesso oggi agli ambasciatori di Italia, Francia, Stati Uniti e Giappone gli inviti a partecipare alla conferenza navale che si riunirà a Londra il 2 dicembre prossimo. Si ritiene che alla conferenza le grandi Potenze saranno infatti rappresentate dai loro rispettivi ambasciatori assistiti da esperti navali. Anche i Governi dei Dominions sono stati informati della convocazione della conferenza e si faranno rappresentare dai propri alti commissari a Londra. La Germania e la Russia che non hanno firmato il trattato navale saranno con ogni probabilità invitate a partecipare alla conferenza con una decisione di quest'ultima quando si sarà riunita.

La conferenza, come è noto, dovrà esaminare la possibilità di concludere un nuovo trattato navale che sostituisca quelli di Washington e di Londra i quali entrambi spirano nel prossimo anno. Il Giappone ha acconsentito di partecipare alle discussioni londinesi previste dai trattati in parola solo dopo essersi esplicitamente riservato il diritto di chiedere la parità con le due massime potenze navali, Inghilterra e Stati Uniti.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Lord dell'ammiragliato sir Bolton Eyres Monsell ha infatti dichiarato che lo scopo della Conferenza navale del 2 dicembre è la conclusione di un trattato internazionale che dovrà sostituire i due trattati navali che spirano alla fine del 1936 e che comprenderà, sotto tutti gli aspetti, una limitazione degli armamenti navali. Quando l'accordo fra le cinque Potenze sarà prevedibile si spera di estendere il quadro della conferenza ad altre Potenze navali.

La politica delle fazioni
tra i radicali francesi

Parigi, 24 notte.

Il 32° Congresso nazionale del partito radicale socialista si è aperto stamane alla sala Wagram alla presenza di 1500 delegati circa. Questo congresso è dominato da due questioni, quella delle mene faziose, e quella della presidenza del partito. Per il momento queste due questioni eclissano, nei circoli che fanno capo a Rue De Valois, tutte le altre questioni compresa quella di politica estera.

Il discorso di apertura è stato pronunciato da Herriot, capo del partito, il quale ha chiesto tra l'altro ai congressisti di mostrarsi fedeli alla politica estera praticata da tutti i governi succedutisi dopo la guerra e alla Società delle Nazioni, che egli dice ingiustamente attaccata o misconosciuta.

Naturalmente Herriot si è compiaciuto che in occasione di un conflitto che si sarebbe voluto ad ogni costo evitare si sia visto per la prima volta affermarsi a Ginevra la coscienza internazionale », e ha promesso di tornare sull'argomento.

Il congresso, che durerà quattro giorni, si è occupato in seguito della questione agricola, dopo di che ha tolto la seduta, rinviandola a domani.

Alla fine del pomeriggio si è sparsa la voce che un vivacissimo incidente era scoppiato durante la seduta privata tenuta dalla Commissione di politica generale. Herriot aveva fatto osservare a proposito del disarmo delle leghe, che i decreti legge presi ieri dal Governo erano un omaggio reso all'azione del partito radicale e alla fermezza dei ministri radicali. Herriot non nascose, del resto, che aveva dovuto dare prova di molta tenacia per indurre il Consiglio dei Ministri a prendere le note misure. Ma egli trovò un contraddittore veemente nella persona di Daladier (il cui nome è stato pronunziato come quello di un possibile presidente del Partito) il quale sostenne che i decreti non erano che una manovra di circostanza, esprimendo il dubbio sulla loro applicazione: una volta terminato il Congresso radicale, e in conseguenza propose, insieme a due colleghi, di sottoporre all'approvazione del congresso una mozione per [illegible] ai gruppi parlamentari di rifiutare la fiducia ad ogni Governo che non proceda allo scioglimento immediato delle leghe. Herriot si mostrò oltremodo corrucciato e alzò la voce: « Vedo quello che è — disse — volete assassinarmi! ». Ogni discussione divenne allora inutile e dopo queste parole Herriot abbandonò la sala delle deliberazioni. La commissione sospese i lavori e dopo alcune parole concilianti di Chautemps, che andò subito a trovare Herriot, questi acconsentì a tornare davanti alla Commissione.

Grossa banda di falsi monetari
scoperta in Polonia

Varsavia, 24 notte.

La polizia di Sosnovice è riuscita a mettere le mani su una banda di falsi monetari internazionali, che hanno fabbricato quasi un milione di franchi francesi falsi, di cui all'incirca la metà è stata da essi inviata clandestinamente in territorio francese. I biglietti falsi venivano inviati per mezzo di lettera assicurata a complici residenti in Francia, i quali si incaricavano di metterli in circolazione.

La polizia di Sosnovice per quattro mesi ha ricercato le tracce dei malfattori, che davano prova di una abilità sconcertante. Alla fine è riuscita ad identificare gli speditori delle lettere assicurate. Erano tre fratelli, certi Nowakowski, che sono stati arrestati insieme con numerosi complici, residenti a Leopoli. Ciò ha portato alla scoperta della fabbrica e si sono così potuti sequestrare tutti gli strumenti dell'officina, dove si lavorava da molti mesi alla fabbricazione di biglietti falsi da 50 e da 500 franchi francesi.

Disordini antisemiti
in una cittadina romena

Bucarest, 24 notte.

Dalla cittadina di Brinceva si ha notizia di gravi disordini antisemiti, avvenuti lunedì. Si deplorano due morti e undici feriti, di cui due gravemente. Gli studenti avevano assalito gli ebrei, i quali, capeggiati dal sindaco, si sono difesi a colpi di rivoltella.

Il premio Nobel di medicina
ad uno zoologo tedesco

Stoccolma, 24 notte.

Il premio Nobel di quest'anno per la medicina è stato assegnato al tedesco Spemann, professore di zoologia all'università di Friburgo.

L'italianità di Colombo
riprovata da un vecchio salterio

Washington, 24 notte.

Se mancassero documenti comprovanti l'italianità di Cristoforo Colombo, gli studiosi potrebbero trovarne uno interessantissimo nella biblioteca del Parlamento americano: è un vecchio salterio stampato nel 1516, e cioè dieci anni dopo la morte del grande navigatore. Il volume che contiene salmi in lingua caldea, araba, greca, ebraica e latina, reca annotazioni scritte dal vescovo Giustiniani, che si dice « compaesano » e amico di Colombo. Il dottor Valla-Parma, conservatore della sala dei libri rari della biblioteca del Congresso, ha in questi giorni pubblicato le annotazioni con cui il prelato genovese tracciò una biografia del famoso concittadino.

« Cristoforo Colombo — scrisse il Giustiniani — era nativo di Genova, e apparteneva a umile famiglia: con la sua energia ha esplorato in pochi mesi terre e mari di gran lunga più vasti di quanti l'umanità ne aveva esplorato in tutto il passato ».

Il prelato accenna, poi, alle spedizioni di Colombo, ne narra sinteticamente le vicende familiari.

Hollywood minacciata
da un colossale incendio

New York, 24 notte.

Un violento e colossale incendio sta distruggendo la foresta che divide Hollywood dalla colonia di lussuose ville di attori e attrici del cinematografo, lungo la spiaggia di Malibu, situata a trenta chilometri di distanza. La colonia, con ogni probabilità, sarà assalita dalle fiamme, data l'impossibilità di domare l'incendio.

Un migliaio di uomini lottano disperatamente contro il fuoco. Gli animali che abitavano la foresta, fuggono pazzi di terrore verso il mare. Alcune abitazioni sono state già ridotte in cenere. Da una di esse, gli abitanti sono stati salvati all'ultimo istante. Vi sono finora 250 feriti.

Il vento impetuoso lancia verso il mare nuvole di fiamme e di faville, tanto che le navi devono tenersi al largo dalla costa, e rinunciano a entrare nel porto di Los Angeles per evitare il rischio di incendi a bordo.

Diciotto aeroplani inglesi
acquistati dalla Danimarca

Londra, 24 notte.

Il *Daily Express* informa che la Danimarca ha ordinato 18 aeroplani di combattimento *Gauntlet* ad un posto: detti aeroplani sono i più veloci che l'armata aerea inglese possieda.

BANDIERA BIANCA IN UN VILLAGGIO DEL TIGRE'

Acquazzoni e allagamenti
nella Macedonia bulgara

Trenta lavoratori annegati

Sofia, 24 notte.

In tutta la Bulgaria si registrano, da qualche giorno a questa parte, grandi acquazzoni, che hanno assunto proporzioni pericolose specialmente nella Macedonia bulgara. Nella regione di Stutli, alcuni piccoli ruscelli di montagna si sono trasformati in poche ore in travolgenti torrenti, che hanno allagato tutti i dintorni, facendo crollare case e distruggendo ponti e comunicazioni telegrafiche.

Quaranta operai che nei pressi del villaggio erano occupati ai lavori stradali e vivevano in accampamenti provvisori, sono stati sorpresi dalle acque nel sonno. In pochi minuti l'accampamento è stato travolto dai flutti e soltanto dieci lavoratori hanno potuto trarsi in salvo. Finora sono stati rinvenuti diciassette cadaveri; dei mancanti s'è perduta ogni traccia, sicchè si ha ragione di temere che tutti siano periti.

Cento morti in Cina
per uno scoppio di munizioni

Sciangai, 24 notte.

Si apprende da Lanciù (Provincia di Kansu) che un grande deposito di munizioni delle armate anticomuniste è esploso nei giorni scorsi, facendo gran numero di vittime. Si parla di un centinaio di morti.

Le autorità hanno proclamato la legge marziale in tutta la zona, impedendo a chiunque di avvicinarsi alla zona del disastro.

Il rombo dell'esplosione è stato intoso a molte miglia di distanza. Nella città e nei villaggi vicini lo scoppio ha avuto l'effetto di un ciclone, scoperchiando numerose case e rompendo tutti i vetri.

Un testimonio ha dichiarato che gli eserciti rossi non avrebbero provocato danni maggiori in alcuni mesi di guerra.

Rivolta di contadini cinesi
nella zona demilitarizzata

Londra, 24 notte.

Si apprende da Pechino che una rivolta di contadini è scoppiata nel centro di Hsiangho, situato tra Pechino e Tientsin. Duemila agricoltori armati di fucili, spade e lance, hanno occupato la città nominando un comitato che l'amministrerà in futuro. I tumulti sono stati causati, si dice, dal fatto che il governo provinciale aveva imposto una tassa addizionale sui terreni; ma l'opinione degli ambienti politici cinesi è che le cause siano di altra natura soprattutto in considerazione del fatto che durante disordini precedenti erano stati arrestati sei agitatori giapponesi. L'autorità cinese esita a inviare proprie truppe a Hsiangho essendo incerto se la città si trova dentro o fuori della zona demilitarizzata e temendo quindi proteste da parte giapponese.

Si ritiene che il movimento sia ispirato da elementi contrari al presente regime nella Cina del Nord e che la rivolta di Hsiangho possa estendersi ad altri centri tra Pechino e la Grande Muraglia e cioè proprio nella regione che essendo stata demilitarizzata è fuori della competenza militare del governo cinese e quindi aperta all'opera degli agitatori.

Resti di un aeroplano
ritrovati da cacciatori canadesi

Parigi, 24 notte.

Un telegramma da Quebec annuncia che dei cacciatori canadesi hanno trovato in una foresta vergine, a 150 chilometri da Edmunston, i resti di un apparecchio ricoperto di muschio. Delle coperte e dei resti di scatole di conserva erano sparsi attorno ai rottami dell'aeroplano.

Alcuni ufficiali della polizia canadese sono stati inviati immediatamente sul posto, per determinare la nazionalità dell'apparecchio.

A Edmunston si crede possa trattarsi dell'aeroplano di Nungesser e Coli, che partì dal Bourget la mattina dell'8 maggio 1927 per la traversata dell'Atlantico. Dell'aeroplano, che alcuni affermarono essere stato visto per l'ultima volta al di sopra di Terranova, non si ebbero più notizie.

Un orologio in ritardo
causa un investimento ferroviario

Valenza, 24 notte.

Ieri, al passaggio a livello della fermata ferroviaria di Bozzole Monte, il diretto proveniente da Milano ed in arrivo a Valenza alle ore 19.17, investiva un'automobile guidata dal proprietario dottor Guido Guidobono, d'anni 32, residente a Casale Monferrato, trascinandola per circa venti metri, sfasciandola ed incendiandola, cosi che andava totalmente distrutta. Nell'incidente rimanevano feriti il Guidobono, che riportava la frattura della clavicola destra, e l'assuntore della « fermata » Giovanni Galvagno, di anni 63, per frattura di una costola e contusioni multiple.

Si è appurato che, mentre i cancelli del passaggio lato Casale erano chiusi, quelli lato Valenza stavano per esserlo; il Galvagno rimaneva vittima dell'incidente appunto mentre si apprestava alla chiusura di essi. L'orologio della « fermata » era in ritardo di qualche minuto, il che fu l'origine prima dell'incidente. L'assuntore veniva sorpreso fra la macchina e la locomotiva ed era lanciato a qualche metro di distanza contro la barriera di protezione.

I feriti, subito soccorsi e trasportati al nostro Ospedale Mauriziano, venivano ricoverati in osservazione. Il treno subiva una sosta forzata di dieci minuti.

Il Direttorio Nazionale
convocato pel 29 ottobre

Roma, 24 notte.

Il Segretario del Partito con « Foglio di disposizioni » n. 473 in data odierna ha convocato il Direttorio Nazionale per il 30 ottobre XIV alle ore 18.30 nel Palazzo del Littorio.

I biglietti di andata e ritorno
per le prossime feste

Roma, 24 notte.

In occasione delle prossime feste ricorrenti nei giorni 1 novembre (Ognissanti), 3 (domenica) e 4 (anniversario della Vittoria) la validità dei biglietti di andata e ritorno festivi e dei biglietti di andata e ritorno della concessione 15 (dopolavoro) emessi nei giorni 31 ottobre 1, 2, 3 e 4 novembre è estesa fino alle ore 12 del 5 novembre. Non è consentito il ritorno nel giorno stesso dell'emissione per i biglietti rilasciati nei giorni 31 ottobre e 2 novembre.

Il delitto di un pazzo
Uccide nel sonno la sorella e ferisce la madre

Genova, 24 notte.

Una grave tragedia familiare, dovuta a pazzia, è avvenuta la notte scorsa in via Priscata 9, a Sestri Ponente. Il ventitreenne Giuseppe Traversi, dimesso da poco dal manicomio di Cogoleto, in un accesso improvviso di pazzia balzava dal letto e, armatosi di un fucile da caccia, irrompeva nella camera da letto dove dormivano la sorella Rosalia e la madre Rosa Parodi vedova Traversi, d'anni 65, e, senza profferire parola, spianava l'arma contro di esse facendo partire due colpi. La Rosalia rimaneva uccisa all'istante, mentre la madre, rimasta leggermente ferita, veniva dal pazzo colpita ancora al capo col calcio del fucile. La poveretta trasportata all'ospedale è stata giudicata guaribile in un mese. L'omicida, che dopo aver compiuto il delitto si era dato alla latitanza, è stato stamane tratto in arresto dai carabinieri.

Una ferocissima vendetta
Fu della cognata una torcia ardente

Udine, 24 notte.

Certo Tassan Vincenzo di 30 anni, da Aviano, da parecchio tempo nutriva sordi rancori contro la cognata Elvira Pellais, di 41 anni, ed aveva giurato di ucciderla. Il Tassan oggi, trovata la cognata sola in casa, le gettava addosso il contenuto di un recipiente pieno di benzina, e quindi le lanciava un fiammifero acceso. In un baleno divamparono le fiamme e l'infelice, gridando, si precipitò in strada. Venne soccorsa e trasportata all'ospedale, dove fu accolta in condizioni disperate. Il Tassan, verso sera, si costituì ai carabinieri che lo ricercavano.

Spara sul padre e sugli zii

Reggio Calabria, 24 notte.

In contrada Torretta del comune di Rovalino per futili motivi il contadino Giovanni Codispoti, d'anni 23, venuto a diverbio con i familiari, a colpi di pistola uccideva il padre Domenico, d'anni 59, e feriva gravemente lo zio Paolo Codispoti e la moglie di costui, Francesca Cuva, di anni [illegible]. Nel furore omicida un colpo raggiungeva lo stesso Giovanni Codispoti, che rimaneva cadavere all'istante.

Una bimba uccisa e due ferite
da un'automobile che retrocede

Venezia, 24 notte.

Sulla strada di Spinea di Mestre, l'automobile della contessa Valier, guidata da Luigi Pigazzo, scontratasi con una macchina del Consorzio agricolo di Mestre, pilotata da Giovanni Roller, retrocedeva, investendo tre bambine. La più piccola, Pierina Manente, di 2 anni, trasportata all'ospedale in gravissime condizioni, vi è morta; le altre due sono rimaste ferite meno gravemente.

Signorina che scompare di casa
con 155 mila lire

Milano, 24 notte.

Dalla propria abitazione è scomparsa due giorni or sono la signorina Eugenia Lovati, di 38 anni. Con la Lovato sono pure scomparse 150 mila lire in Buoni del Tesoro appartenenti ai genitori e sottratte dalla Lovati da un forziere. Della scomparsa è stata sporta denuncia alle autorità.

Un misterioso ferimento mortale

Novi Ligure, 24 notte.

Il garzone macellaio Giovanni Bianchi qualche giorno fa, nel comune di Sancristoforo, verso le ore 21, nell'aprire la porta dell'abitazione del proprio padrone Pestarino Gerolamo, veniva misteriosamente colpito con un colpo di rivoltella alla fronte, sparatogli a bruciapelo dall'esterno. Malgrado le pronte cure di un medico che estraeva il proiettile dall'osso frontale, il Bianchi decedeva in conseguenza della ferita. Le attive indagini esperite dai carabinieri non hanno finora portato a scoprire l'autore del misterioso colpo di rivoltella.

Tre arresti per pratiche illecite

Ventimiglia, 24 notte.

A Pigna è stata arrestata la levatrice Maria Scotti, colpevole di pratiche illecite compiute su Antonietta Ughetto, di anni 33, nata e residente in Pigna. Mentre costei era piantonata nella sua abitazione, non consentendo il suo stato di salute di inviarla alle carceri, i carabinieri hanno arrestato certo Giuseppe Lombardi, residente a Latte di Ventimiglia. Le indagini continuano.

Kingsford Smith atterra a Brindisi
e rinuncia al volo Londra-Melbourne

Brindisi, 24 notte.

Ha atterrato al nostro aeroporto l'aviatore australiano Kingsford Smith che tentava di battere il record Londra-Melbourne. A causa del maltempo l'aviatore ha sospeso il suo viaggio per l'Australia ed è ripartito in volo alla volta di Londra.

TEATRI
L'inaugurazione del Carignano

Come già annunciammo, lunedì 28 ottobre avverrà l'inaugurazione del rinnovato « Teatro Carignano », coincidente con l'inaugurazione dell'anno comico 1935-1936-XIV. Oratore ufficiale sarà S. E. Massimo Bontempelli. La Compagnia di Ruggero Ruggeri metterà in scena il *Più che l'amore* tragedia moderna in due tempi di Gabriele D'Annunzio. Dopo la tragedia il Ruggeri dirà alcune liriche. Vivissima è l'attesa per questa eccezionale serata d'arte, lieto inizio di una viva ripresa teatrale.

ULTIME FINANZIARIE
Mercato dei cotoni

New York, 24. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. calma; Middling 11.25:

	23	24		23	24
Ottob.	11.06	10.98	Aprile	11.04	10.98
Novem	11.03	10.97	Maggio	11.06	10.99
Dicem.	10.99	10.96	Giugno	11.08	11 —
Gen.36	10.96	10.96	Luglio	11.07	11.01
Febbr.	10.99	10.98	Agosto	— —	— —
Marzo	11.02	10.94	Settem	— —	— —

N. Orleans, 24. - Disp.: Middling 11.36:

	23	24		23	24
Ottob.	10.95	10.96	Marzo	10.97	10.95
Novem	10.96	10.96	Maggio	11.00	10.95
Gen.36	10.94	10.97	Luglio	11.05	10.99

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza [illegible] stabile. 1935: ottobre [illegible], novembre 6.14, dicembre 6.11; 1936: gennaio 6.09, febbraio 6.08, marzo 6.08, aprile 6.07, maggio 6.07, giugno 6.05, luglio 6.04, agosto 5.99, settembre 5.95, ottobre 5.90, dicembre 5.85; 1937 gennaio 5.85, marzo 5.85, maggio 5.85, luglio 5.84, ottobre 5.77. Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile. Sakel: Fully Good Fair: 1935: ottobre 8.59, novembre 8.54; 1936: gennaio 8.37, marzo 8.15, maggio 8.13, luglio 8.10, ottobre 8.10. Upper F.G.F.: 1935: ottobre 6.88, novembre 6.81; 1936: gennaio 6.77, marzo 6.81, maggio 6.84, luglio 6.84, ottobre 6.86. East Indian: ottobre '35 5.75; 1936: gennaio 5.45, marzo 5.42, maggio 5.40, luglio 5.40.

FILATI DI COTONE

Milano, 24. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il 25 ottobre 1935. Sakel pett., base 40, al kg. L. 11.30, alto Egitto pett., base 40, L. 10.30; id. cardato, base 40, L. 9.60; America, base 30, L. 7.65; Misto 1.a, base 20, L. 7.30; Misto 2.a, base 20, L. 7.20; India 1.a, base 12, L. 6.65; India 2.a, base 12, L. 6.35.

BORSA DI PARIGI

PARIGI, 24. — Mercato fermo. Rendita 3 % 76.75; Prestito 4,50 % 86.85; Banca di Francia 9150; Crédit Foncier 3105; Crédit Lyonnais 1625; Azioni Suez 17.625; C.ia Gen. Elettricità 1380; Thomson Houston 153; Stabilimenti Kuhlmann 552; C.ia Generale Transatlantica 14.50; Citroen 90; Wagons-Lits 42; R. Tinto 1324; Royal Dutch 20.115; Paris Lyon Méditerranée 850; Creusot 1605; Shell Transport 285; De Beers 303; Geduld 730; Montecatini (a contanti) 137; id. (a termine) 137.

BORSA DI LONDRA

LONDRA, 24. — Mercato attivo. Chiusura ferma.

2½ % Consols 84; 3½ % Conversion Loan 104 7/8; 4 % Funding Loan 114 e 3/8; 3½ % War Loan 105 ¼; 4½ % French Loan 38 7/8; 4 % Id. 1918 28 3/8; 7 % German Loan (Dawes) 38; 5½ % Id. (Young) 41 ½; 7 % Rumanian Loan 18; San Paolo 7 % Coffee Loan 76 ½; 3½ % Italian Besies 12; Great Western ord. 45 ¾; London Pass. Transp. Co. « C » 30; Gas Light Coke 27 ¾; Cable & Wireless « A » 36; Id. « B » 7 ½; British Celanese 12 ½; Courtauld's 54; Snia Viscosa 42 ½; Electrical & Musical Industries 26 1/8; Swedish Match « B » 17 ¼; British American Tobacco 118 1/8; Royal Dutch 37 1/8; Rio Tinto 17 ¾; De Beers 105; Consolidated Goldfields 67 e 1/2; Dunlop 36 ¼.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA